

O

F

I. C. Jesi Centro
"Lorenzo Lotto"
a.s. 2006/2007

INDICE

1. I PUNTI FORTI DEL POF	4
2. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA	5
3. L'IDENTITA' DELL'ISTITUTO	6
4. FINALITA' PER UNA SCUOLA DI PACE	7
5. PROGETTI PER REALIZZARE UNA SCUOLA DI PACE	8
5.1 PROGETTI RELATIVI ALLE AREE A RISCHIO, A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO E CONTRO L'EMARGINAZIONE SCOLASTICA.	8
5.2. INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'	14
5.3 OSSERVATORIO D'AREA SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA – JESI -	16
5.4 REGOLAMENTO DI ISTITUTO	17
5.5 PROGETTO ACCOGLIENZA	23
5.5.1 ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO	23
5.5.2 LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	23
5.5.3 FORMAZIONE DI CLASSI E SEZIONI	24
5.6 DOCUMENTI DI PASSAGGIO TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	26
5.6.1 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA PRIMARIA	27
5.6.2 DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	31
5.6.3 DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ALLA SECONDARIA DI II GRADO	33
6. LA FORMAZIONE	36
6.1 FORMAZIONE DOCENTE	37
6.1.1 VERSO UN CURRICOLO VERTICALE DI MATEMATICA	37
6.1.2 EDUCAZIONE INTERCULTURALE:” LA NUOVA CITTADINANZA COSMOPOLITA ATTRAVERSO LA RIFLESSIONE STORICA”	38
6.2 FORMAZIONE PER I GENITORI	39
7. PROGETTI D'ISTITUTO	40
7.1 BATTO E RIBATTO – NEL MONDO DELLA MUSICA	40
7.2 TEATRO DELLA SCUOLA	43
7.3 BIBLIOTECA:ODISSEO VIAGGIO NEL SOGNO E NELLA CONOSCENZA	45
7.4 I PROGETTI DELL'ISTITUTO (quadro sintetico)	48
8. I PLESSI DELL'ISTITUTO	51
8.1 SCUOLE INFANZIA	52
8.2 SCUOLE PRIMARIE	54

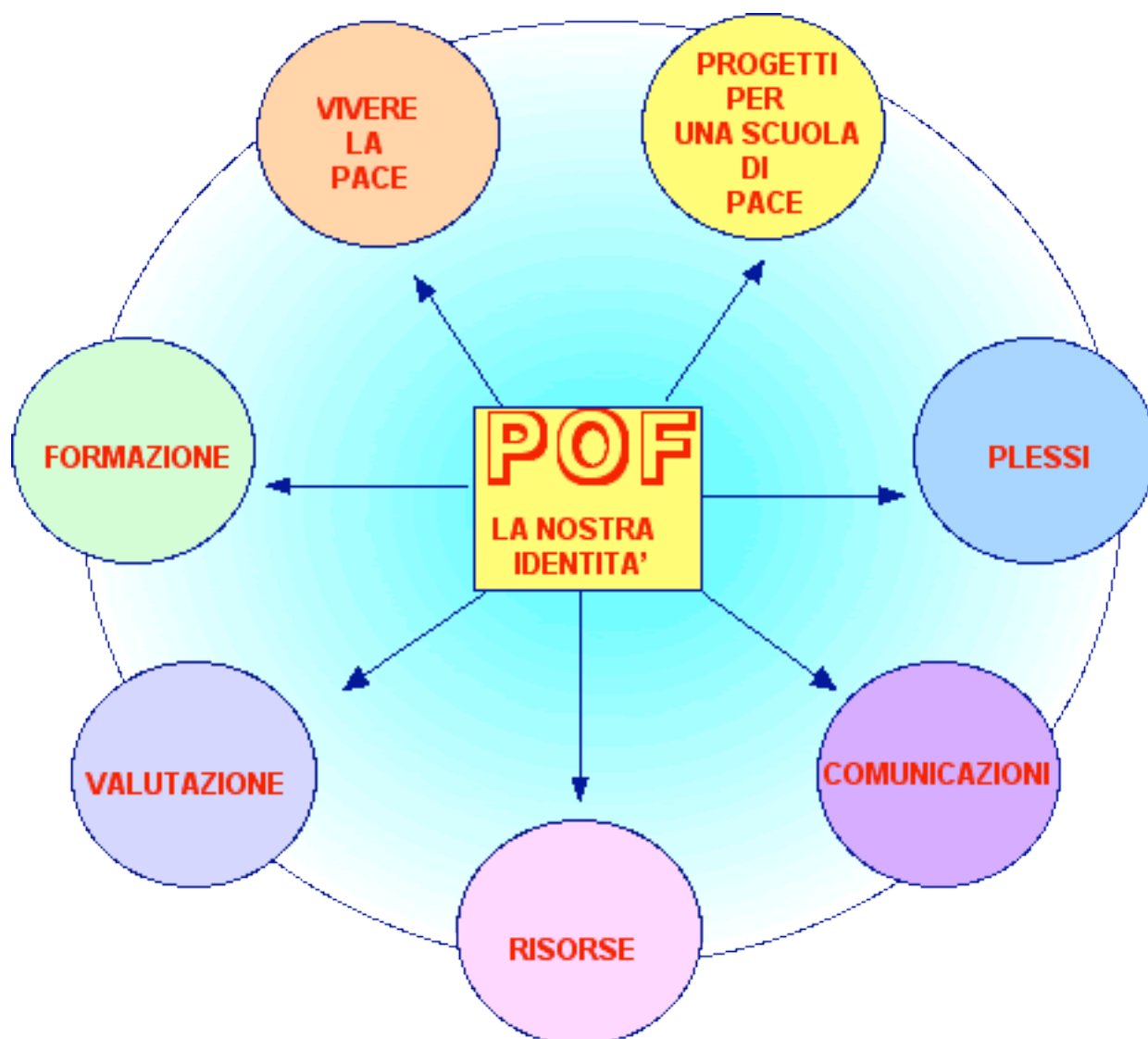
8.3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	56
9.	LA VALUTAZIONE: CHI VIENE VALUTATO E COME	58
9.1	VERIFICA E VALUTAZIONE	59
9.2	I PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA	60
9.3	METODOLOGIA E DIDATTICA APPLICATA ALL'INVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO	62
9.4	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI	63
10.	LE RISORSE	65
10.1	RISORSE UMANE	66
10.2	RISORSE STRUTTURALI	68

1. I PUNTI FORTI DEL POF

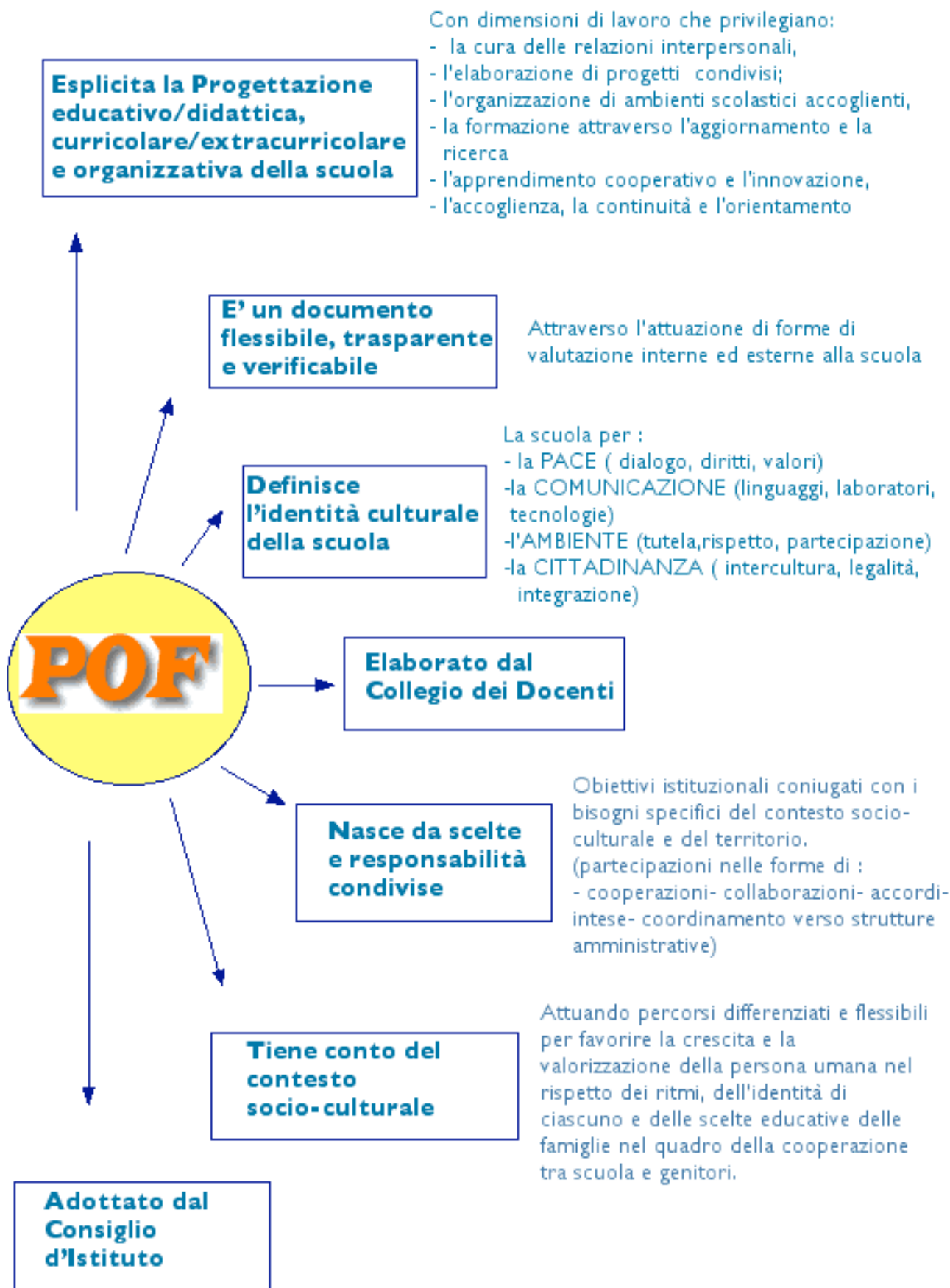


ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
JESI CENTRO 60035 JESI AN ITALY
INFO@JESICENTRO.IT

Piano Offerta Formativa



2. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA



3. L'IDENTITA' DELL'ISTITUTO

Le cinque scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo si distinguono per un'Offerta Formativa ricca, molteplice e diversificata. Tenendo conto della loro specificità, hanno definito alcune dimensioni operative che rappresentano riferimenti costitutivo-progettuali comuni e che riguardano:

- lo sviluppo di capacità e competenze adeguate per lo sviluppo della personalità, nel rispetto della specificità di ogni individuo;
- l'educazione alla convivenza civile, per la promozione dell'interazione sociale;
- la condivisione delle scelte formative con le famiglie;
- la valorizzazione delle tradizioni culturali come appartenenza alla comunità locale-nazionale e alla civiltà europea, nell'apertura all'universalità del mondo;
- la sistematicità dei rapporti scuola- territorio per una proficua integrazione delle risorse e delle opportunità.

Gli insegnanti, impegnati a migliorare la professionalità attraverso la formazione continua, attuano percorsi didattici caratterizzati dalla flessibilità organizzativa e dalla continuità educativo-didattica.

Per facilitare gli apprendimenti, grande importanza è attribuita alla strutturazione degli spazi, alla gestione del tempo didattico, al clima accogliente della scuola.

Sono previste attività obbligatorie e opzionali, attività con tutta la classe, per piccoli gruppi e anche interventi individualizzati, per rispondere a esigenze specifiche degli alunni e rendere le competenze significative.

L'Istituto propone una lettura dei cambiamenti in atto come processo capace di recepire tutte le istanze metodologico-didattiche e organizzativo-gestionali che hanno qualificato l'Istituto nelle sperimentazioni e nelle innovazioni attuate.

L'Istituto è coinvolto in progetti di verifica e di valutazione degli esiti di apprendimento per migliorare costantemente un'Offerta Formativa che ha e vuole avere, al centro, l'alunno come individuo e come cittadino.

4. FINALITA' PER UNA SCUOLA DI PACE

LA MIA SCUOLA PER LA PACE

*L'ALTRO - IL GRUPPO

Insieme per:

- dialogare
- apprendere
- costruire

-ATTIVITA' di laboratorio → gestione dei conflitti
 → dibattiti e confronti



5. PROGETTI PER REALIZZARE UNA SCUOLA DI PACE

5.1 PROGETTI RELATIVI ALLE AREE A RISCHIO, A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO E CONTRO L'EMARGINAZIONE SCOLASTICA.

C.M. n.91 21/12/2005

Ricognizione sui progetti realizzati dagli Istituti Scolastici marchigiani

NOTIZIE SULLA RETE DI SCUOLE

Istituto Scolastico	Indirizzo	Referente Intercultura
I.C. JESI CENTRO "L.Lotto"	Corso Matteotti 46 -JESI	Ins. Mirella Argentati
I.C JESI "Federico II"	JESI	Ins. Laura Flori
I.C JESI "San Francesco"	JESI	Ins. Rosalba Ricci
I.C. JESI "Carlo Urbani"	JESI	Ins. Floriana Capomagi
I.C. ARCEVIA	ARCEVIA	
I.C. CUPRAMONTANA	CUPRAMONATANA	Ins. M.Paola Marasca
I.C. FILOTTRANO	FILOTTRANO	Ins. Anna Maria Bianchi
I.C. MOIE-CASTELPLANIO	MOIE	Ins. Patrizia Renzi
I.C. MONTEROBERTO	PIANELLO VALLESINA	Ins. M.Carmela Fichera
I.C. SAN MARCELLO "Rossini"	SAN MARCELLO	Ins. Alba Franco
I.C. SERRA SAN QUIRICO	SERRA SAN QUIRICO	Ins. Anna Maria Chiappini

NOTIZIE SULLA RETE INTERISTITUZIONALE

Partner	Tipologia di collaborazione (Risorse economiche e/o umane)	Accordo formalizzato	
		SI	NO
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE IX DI JESI	Integrazione di attività Partecipazione a iniziative Assistenziali Sociali		Gli accordi saranno formalizzati in seguito alla autorizzazione del progetto per definirne gli impegni
CASA DELLE CULTURE JESI	Convenzione – Progettazione Operatori interculturali e mediatori		“
UNIVERSITA’ POLITECNICA DELLE MARCHE	Consulenze e attività di formazione		“
ASUR ZT 5 CENTRO SALUTE IMMIGRATI	Integrazione di attività e partecipazione a iniziative		“
ARCI COMITATO TERRITORIALE DI JESI	Risorse umane per collaborazione relativa al rapporto scuola-famiglia Corsi per i genitori degli alunni stranieri (Mestica)		“
ENTI LOCALI	Patto per la Scuola - Accordi		“
EDA	Orientamento e formazione permanente		“

ANALISI DEL CONTESTO

Gli studenti stranieri in Italia sono saliti dai 50.322 dell’a.s. 1995/96 a 361.576 nell’a.s. 2004/05; secondo le previsioni nell’a.s. 2009/10 saranno circa 600 mila, con un’incidenza media in Italia pari al 6,8%. Nelle Marche, già nell’a.s. 2004/05 l’incidenza era pari già al 7,1%, con punte vicine al 10% nelle scuole medie ed elementari. Tale incidenza è destinata a raddoppiare nei prossimi 5 anni, come valore medio, con punte molto più alte in un numero significativo di Istituti.

Negli ultimi dieci anni sono state numerose le sperimentazioni e le attività di formazione per gli insegnanti e di laboratorio per gli alunni avviate nelle scuole del territorio, spesso ispirate a logiche di rete ma altrettanto spesso con una certa difficoltà a diffondere le esperienze più innovative e positive e a consolidare strumenti e metodologie.

Allegato fascicolo con i dati della presenza degli alunni stranieri nell’a.s. 2004/2005

TIPOLOGIA DEL PROGETTO

Titolo Progetto	AGORA' : PER UNA SCUOLA MULTICULTURALE
Descrizione progetto	<p>L'a.s. 2006/07 sarà un anno di riflessione e ripensamento delle attività già svolte e avviate, di approfondimento delle metodologie sperimentate e di rimessa a punto di un coordinamento di rete in grado di stimolare la progettazione, il confronto, la predisposizione e l'aggiornamento degli strumenti di lavoro, la diffusione delle buone pratiche.</p> <p>Le attività da svolgere saranno individuate in: formazione, progettazione, monitoraggio e orientamento.</p> <p>Anche il focus dell'intervento sarà meglio definito, spostando l'attenzione dall'inserimento dell'alunno straniero (con una prevalenza di attività di italiano L2 svolte in laboratori riservati agli alunni neo-arrivati) all'integrazione nella classe (sperimentando nuove modalità di gestione di una classe che sarà sempre più multiculturale).</p>
Progetto annuale o pluriennale	Il Progetto ha durata pluriennale
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare nel Progetto il primo passo verso un POF del Territorio per la condivisione di risorse, strategie, obiettivi, in collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale IX di Jesi e per la messa a punto di una "Carta dei Servizi Educativi per l'integrazione". - Monitorare le azioni di integrazione e individuare gli indicatori di qualità. - Potenziare la presenza nel territorio con attività significative e diffondere le Buone Pratiche
Figure coinvolte (interne ed esterne)	Insegnanti, genitori, alunni, mediatori culturali, facilitatori linguistici, operatori socio-sanitari, esperti esterni

DESTINATARI, AZIONI, DOCUMENTAZIONE

Destinatari (alunni italiani/stranieri, genitori, insegnanti etc.)	Alunni italiani e stranieri, genitori, insegnanti										
Attività del progetto	<p>Attività rivolte a: genitori – alunni – insegnanti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione – progettazione <ol style="list-style-type: none"> a) seminari di approfondimento delle principali tematiche interculturali attinenti alle attività previste dal progetto, aperti ad operatori dei settori sociali e sanitari; b) seminari per progettare percorsi da condurre nelle classi (laboratori, strumenti di valutazione, unità didattiche). 2) Organizzazione di laboratori (in orario scolastico ed extrascolastico) da realizzare nelle singole scuole <ol style="list-style-type: none"> a) interculturali > inserimento dell’aspetto interculturale nelle diverse discipline tramite la progettazione / sperimentazione di unità didattiche, con la collaborazione di operatori interculturali esterni; b) linguistici e di sostegno all’apprendimento della lingua dello studio per gli alunni stranieri e attività che coinvolgono l’intera classe. 3) Progetto “Conoscere la Città” <ol style="list-style-type: none"> a) preparazione di itinerari storici, geografici, naturalistici... b) definizione di un calendario ed organizzazione di visite guidate a tema da realizzare per gruppi misti di genitori, alunni e docenti c) laboratori di ideazione e di documentazione. 4) Allestimento di uno “spazio interculturale permanente” per la raccolta di materiali: testi, risultati di ricerche, schede didattiche, cartelloni ecc. prodotti dai diversi soggetti che collaborano al Progetto. 5) Informazioni e consulenze rivolte alle famiglie. 										
Materiali da produrre	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione delle attività • Materiali raccolti nello “spazio interculturale” • Carta dei Servizi dell’Integrazione 										
Note	<p>L’adesione formale alla data del 10.6.06 è pervenuta da:</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">I.C. JESI “Federico II”</td> <td style="width: 50%;">I.C. JESI “Carlo Urbani”</td> </tr> <tr> <td>I.C. ARCEVIA</td> <td>I.C. CUPRAMONTANA</td> </tr> <tr> <td>I.C. FILOTTRANO</td> <td>I.C. MOIE-CASTELPLANIO</td> </tr> <tr> <td>I.C. SAN MARCELLO</td> <td>I.C. JESI “San Francesco”</td> </tr> <tr> <td>I.C. MONTE ROBERTO</td> <td>I.C. SERRA S.QUIRICO</td> </tr> </table>	I.C. JESI “Federico II”	I.C. JESI “Carlo Urbani”	I.C. ARCEVIA	I.C. CUPRAMONTANA	I.C. FILOTTRANO	I.C. MOIE-CASTELPLANIO	I.C. SAN MARCELLO	I.C. JESI “San Francesco”	I.C. MONTE ROBERTO	I.C. SERRA S.QUIRICO
I.C. JESI “Federico II”	I.C. JESI “Carlo Urbani”										
I.C. ARCEVIA	I.C. CUPRAMONTANA										
I.C. FILOTTRANO	I.C. MOIE-CASTELPLANIO										
I.C. SAN MARCELLO	I.C. JESI “San Francesco”										
I.C. MONTE ROBERTO	I.C. SERRA S.QUIRICO										

ALLEGATO

Istituto ComprensivoScuola.....

Scheda conoscitiva dell'alunno

DATI ANAGRAFICI

M F

Nome
Cognome.....
Nazionalità.....
Luogo e data di nascita: nat. a il
Residente a.....
Via..... telefono

- Composizione nucleo familiare

nome	parentela	età	professione

- Data di arrivo dell'alunno in Italia:

.....

- Dati relativi alla frequenza scolastica:

a) frequenza nel Paese d'origine: scuola dell'infanzia anni

scuola primaria da anni a anni

altra scuola

tipo di scuola frequentata: statale, confessionale, privata,

b) frequenza in Italia: scuola dell'infanzia anni

scuola primaria classi

c) altre attività seguite

.....

- Notizie sul funzionamento e l'organizzazione del sistema scolastico del Paese d'origine

Inizio obbligo scolastico:.....

Durata e calendario della scuola:.....

Alcune notizie essenziali sull'organizzazione scolastica: (tempo scuola giornaliero, durata settimanale, impegni, attività principali.).....

.....

.....

.....

.....

.....

- Analisi della situazione linguistica

1) *La lingua d'origine*

Qual è la lingua ufficiale del paese d'origine?

Il bambino la capisce?..... La parla?..... La scrive?.....

Il bambino conosce il dialetto del luogo di provenienza?.....

2) *Pratiche linguistiche quotidiane*

Quale lingua usa il bambino per comunicare ?

- con i genitori.....
- con i fratelli.....
- con altri familiari.....
- con gli amici.....

3) *Altre lingue conosciute*

Ha imparato altre lingue?..... Quali?.....

Dove le ha studiate e per quanto tempo?.....

Il bambino frequenta corsi per l'apprendimento della lingua d'origine?.....
(se sì, da chi sono organizzati, in quali sedi, in quali orari).....

4) *Lingue conosciute dai familiari*

Quali lingue conoscono i familiari?.....

Quale lingua parlate con vostro/a figlio/a a casa?.....

E' necessario un interprete per gli incontri con gli insegnanti?.....

Le comunicazioni scritte scuola-famiglia in quale lingua possono essere inviate?.....

.....

5.2. INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

RISORSE UMANE

Nell'Istituto Comprensivo Jesi Centro sono presenti n°6 docenti curricolari e n°6 insegnanti in servizio per attività di sostegno in possesso del titolo specifico per l'insegnamento agli alunni disabili.

Il contratto d'Istituto ha formalizzato la risorsa dei collaboratori scolastici che garantisce assistenza materiale, igienica e spostamenti all'entrata e all'uscita, all'interno della scuola.

Sono previste iniziative di formazione e aggiornamento, rivolte a tutto il personale, promosse dai Centri Territoriali per l'Integrazione, dagli Enti e Associazioni Locali e dalla Asl, con i quali c'è una produttiva intesa interistituzionale formalizzata con incontri periodici.

Annualmente si organizzano i gruppi H (legge 104/1992) composti da un gruppo di lavoro di Istituto (GLHI) che prevede tre incontri annui con le seguenti finalità:

- 1- Analisi della situazione in ordine all'inserimento degli alunni, (Inizio d'anno)
- 2- Esame dell'organizzazione delle attività di sostegno e degli orari scolastici in base alle necessità di sostegno didattico - educativo.
- 3- Verifica della situazione scolastica e progettazione di azioni migliorative delle relazioni all'interno della scuola, nei confronti delle famiglie e degli operatori interessati. (fine anno).

E' organizzato poi un gruppo di lavoro operativo (GLHO), allargato a operatori dell'ASUR e a assistenti educativi, che si riuniscono tre volte l'anno e ai quali partecipano anche i genitori.

I genitori partecipano anche ad incontri per favorire l'accoglienza e la continuità tra segmenti di scolarità.

Il Progetto di servizio Civile "Star bene e imparare bene a scuola" assegna ad ogni plesso giovani volontari che incrementano la funzione assistenziale e il tutoraggio della Scuola.

L'Ente locale garantisce l'assistenza educativa.

RISORSE FINANZIARIE

Il Programma Annuale prevede la destinazione di risorse finanziarie all'acquisto di sussidi didattici specifici, anche tecnologicamente avanzati e di software aggiornati per compensare le singole tipologie di disabilità su specifico progetto presentato dai docenti.

Nell'Istituto sono presenti supporti per alunni con deficit visivi. Si può usufruire di sussidi luminosi per supportare la lezione (lavagne luminose, videoproiettori ecc...)

PROCESSO DELL'INTEGRAZIONE

Le prime fasi che favoriscono l'integrazione sono la CONTINUITA' e l'ACCOGLIENZA.

Per la Continuità tra segmenti di scolarità, l'Istituto ha elaborato un progetto che prevede incontri tra insegnanti di diversi ordini di scuola, iniziative che coinvolgono gli alunni con incontri tra classi ponte, comunicazione tra insegnanti attraverso documenti scritti e proposte di attività laboratoriali. (vedi documento "Accordo di programma per l'integrazione Scolastica e Sociale degli alunni con disabilità e/o disturbo dello sviluppo psico-fisico dell'infanzia e dell'adolescenza" redatto tra le Scuole Autonome dell'Ambito n.IX, l'Asur di Zona Territoriale n.5 e i Comuni dell'Ambito n.IX)

Per favorire l'Accoglienza di alunni con disabilità sono previste specifiche iniziative che coinvolgono alunni, genitori, docenti. Sono previsti colloqui con le famiglie, incontri congiunti ASUR e docenti, contatti con le scuole di provenienza per rilevare i livelli iniziali di socializzazione e di autonomia.

Gli insegnanti somministrano prove con osservazioni sistematiche per verificare il livello di apprendimento.

CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLE CLASSI

Per l'inserimento degli alunni disabili nelle classi si seguono criteri che tengono conto delle indicazioni fornite dagli insegnanti del precedente ordine di scuola e dall'ASUR. Si tiene conto della presenza di compagni conosciuti e di insegnanti con preparazione specifica.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

La partecipazione alle attività scolastiche e parascolastiche degli alunni con disabilità è programmata espressamente nel PEI che prevede sia interventi individualizzati con l'insegnante di sostegno, sia l'inserimento in piccoli gruppi di lavoro. Preponderante è la partecipazione alle attività comuni della classe con percorsi facilitati.

Per favorire l'interazione con i compagni sono previste attività laboratoriali (teatrali, informatiche, musicali...), attività di lavoro in gruppo e partecipazione a visite didattiche guidate.

DOCUMENTI PER L'INTEGRAZIONE

(i documenti specifici sono parte integrante dell'Accordo di Programma)

Diagnosi funzionale

Descrive le funzioni del soggetto e mette in evidenza le principali aree di potenzialità e di compromissione in ordine agli aspetti cognitivo, linguistico, affettivo-relazionale, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico e dell'autonomia personale e sociale.

Profilo dinamico funzionale

Il profilo dinamico funzionale indica, in via prioritaria, dopo un primo inserimento scolastico, il prevedibile sviluppo che lo studente in situazione di disabilità dimostra di possedere.

Piano educativo individualizzato (P.E.I.)

Il P.E.I. è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, redatto in forma collaborativa e congiunta dall'UMEE, dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, dall'eventuale educatore, dai genitori o da chi esercita la potestà parentale dello studente.

La stesura e verifica del P.E.I. si terranno di massima due volte all'anno (ottobre – dicembre//marzo – maggio)

Il P.E.I. costituisce il momento centrale dell'integrazione tra attività scolastica ed extra-scolastica.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

Strumenti indispensabili per valutare i livelli di socializzazione e di autonomia personale raggiunti sono l'osservazione sistematica quotidiana e l'attività di lavoro in gruppo.

Vengono utilizzate inoltre prove equipollenti e/o prove facilitate per verificare gli apprendimenti scolastici.

Periodicamente si predispongono questionari e incontri con le famiglie per rilevare il loro grado di soddisfazione e viene svolta una valutazione del percorso di integrazione da parte del Collegio dei Docenti.

L'Accordo di Programma citato prevede un Gruppo di Lavoro e di Monitoraggio per le azioni realizzate, considerato che gli obiettivi dell'Accordo stesso perseguono le seguenti finalità:

- creare oggettive e idonee condizioni (strutturali e organizzative) per la partecipazione alla vita scolastica ed ai processi formativi di alunni disabili e/o con disturbo dello sviluppo psico-fisico dell'infanzia e dell'adolescenza, in una condizione di reale e dinamica integrazione nel gruppo classe e nei processi di inserimento sociale;
- definire gli impegni che i soggetti istituzionali dovranno assumere e le risorse necessarie che dovranno destinare allo scopo, secondo criteri di cooperazione ed in base alle competenze previste dalle leggi e dai quadri normativi di riferimento;

- assicurare al disabile, allo studente in situazione di disturbo psico-fisico ed alla famiglia interventi efficaci, continuativi ed organici;
- svolgere concrete azioni di orientamento scolastico e professionale per lo studente disabile, definendo in proposito specifici progetti di indirizzo.

5.3 PREVENZIONE DEL DISAGIO CIC (Centri di ascolto e consulenza)

DESTINATARI ED OBIETTIVI

Destinatari: Alunni, docenti, genitori

Obiettivi generali:

- 1) Creare uno spazio di ascolto, informazione, consulenza e progettazione che si rivolga a tutte le componenti della scuola utilizzando le risorse interne e quelle esterne di Enti ed Associazioni che condividono il presente Progetto.
- 2) Creare un luogo di incontro fruibile dai ragazzi con l'affiancamento di adulti per l'attivazione di varie iniziative.

OBIETTIVI RAPPORTATI AI DESTINATARI

Alunni

- Promuovere il benessere scolastico attraverso attività di gruppo, svolte in collaborazione con operatori finalizzate all'autoconoscenza, al miglioramento delle relazioni interpersonali, alla gestione positiva dei conflitti.
- Prevenire il disagio attraverso momenti di ascolto personalizzato, gestiti dai docenti, per problematiche relative all'insegnamento/apprendimento e alla sfera affettivo-relazionale.
- Facilitare il contatto con consulenti esterni in caso di problemi complessi.

Docenti

- Valorizzare le competenze personali e professionali già possedute dai docenti.
- Offrire occasioni di ulteriore e più diffusa formazione sui vari aspetti della relazione didattico-educativa.
- Definire una rete di esperti esterni che il docente può consultare in caso di necessità.

Genitori

- Creare occasioni di informazione/formazione rivolta ai genitori
- Offrire ai genitori momenti di ascolto individuale, con docenti o esperti esterni, su problematiche particolari.

BENEFICI ATTESI

Alunni

- Aumento della motivazione allo studio e alla relazione sociale.
- Aumento dell'autostima e della capacità di autovalutazione.
- Continenimento e gestione di situazioni emotive o relazionali difficili.

Docenti

- Revisione e adeguamento degli strumenti didattici, comunicativi, educativi abitualmente usati.
- Aumento della capacità di riconoscere il disagio e di saperlo affrontare senza delegare all'esperto esterno.
- Diminuzione del senso di frustrazione e di isolamento.

Genitori

- Maggior consapevolezza degli effetti del proprio stile educativo e comunicativo.
- Continenimento dell'ansia nell'affrontare le inevitabili crisi adolescenziali.

5.4 REGOLAMENTO DI ISTITUTO

DOCENTI

Indicazioni sui doveri dei docenti

1. I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
2. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione, se l'assenza è superiore a cinque giorni, deve accertare la presenza del certificato medico. Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà in Presidenza il nominativo.
3. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.
4. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente, occorre chiedere l'autorizzazione in Presidenza o al docente delegato. Dopo l'autorizzazione il docente è tenuto ad apporre sul registro di classe l'ora in cui l'alunno è uscito e, se minorenni, la persona che è venuta a prelevarlo.
5. I docenti devono avere nel registro di classe un elenco degli alunni completo di indirizzo e recapito telefonico.
6. I docenti indicano sempre sul registro di classe i compiti assegnati e gli argomenti svolti.
7. I docenti hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli.
8. Durante l'intervallo i docenti vigilano sull'intera classe e collaborano con i colleghi delle altre classi.
9. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.
10. Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe.
11. In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso nelle borse affinché altri alunni, sotto la guida e la sorveglianza dei docenti, possano usufruire dell'aula senza creare problemi.
12. Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi.
13. Gli insegnanti accompagnano la classe in fila all'uscita.
14. I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
15. E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi, etc... Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi, etc...) verificare tramite comunicazione scritta che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.
16. E' assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
17. Non è consentito, per ragioni di sicurezza, sistemare mobili bassi accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell'edificio scolastico accessibile agli alunni.
18. I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo al Dirigente Scolastico.
19. Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati. I danni devono essere risarciti dal responsabile. Qualora questi non venga individuato, gli insegnanti della o delle classi interessate ne discuteranno in C.d.C. con i genitori ed il risarcimento sarà effettuato in modo collettivo.

20. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.
21. Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nell'apposito registro si intendono regolarmente notificati.
22. I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.
23. I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali. In caso di motivo di ufficio, la telefonata va annotata sull'apposito registro, indicando il numero composto, il destinatario, il nome della persona che effettua la telefonata e sinteticamente l'oggetto della telefonata.
24. I docenti devono avvisare le famiglie circa le attività didattiche, diverse dalle curricolari, che saranno svolte tramite diario.
25. Il ricorso al Dirigente Scolastico per problemi di ordine disciplinare va contenuto al massimo in quanto se da un lato ostacola il complesso e difficile lavoro dell'Ufficio del Dirigente, dall'altro provoca nell'alunno la convinzione di una certa impotenza educativa da parte dei docenti, che, in certe occasioni, può costituire una ragione di rinforzo di condotte errate in situazioni di difficoltà.
26. I registri devono essere debitamente compilati in ogni loro parte e rimanere nel cassetto personale a disposizione del Dirigente Scolastico.
27. Gli insegnanti presenti alla mensa abitueranno gli alunni ad una adeguata igiene personale (lavarsi le mani....) e, durante il pranzo, controlleranno gli stessi e li educeranno ad un corretto comportamento.
28. Gli insegnanti accompagnano la classe in fila all'uscita e, per la scuola dell'infanzia e primaria, vigilano affinché gli alunni siano affidati ai genitori o agli adulti delegati.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Norme di comportamento e doveri dei collaboratori scolastici

1. I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate. Della presenza in servizio farà fede la firma sul registro di presenza del personale.
2. In ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità.
3. I collaboratori scolastici indossano, in modo ben visibile, il tesserino di riconoscimento per l'intero orario di lavoro.
4. Devono vigilare sull'ingresso e sull'uscita degli alunni.
5. Sono facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza.
6. Collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo.
7. Comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita.
8. Collaborano con gli insegnanti nella predisposizione degli elenchi di coloro che fruiscono del servizio di mensa.
9. Favoriscono l'integrazione degli alunni portatori di handicap.
10. Vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali.
11. Possono svolgere, su accertata disponibilità, funzione di accompagnatore durante i viaggi e le visite di istruzione.
12. Riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi.
13. Sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante.
14. Impediscono, con buone maniere, che alunni di altri corsi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza, riconducendoli con garbo e intelligenza alle loro classi.
15. Sono sempre tolleranti e disponibili con gli alunni, non dimenticando mai che la funzione della scuola è quella di educare specialmente quegli allievi che ne hanno più bisogno.

16. Evitano di parlare ad alta voce.
17. Tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili.
18. Provvedono, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia, con acqua e detersivi disinfettanti, dei servizi e degli spazi di pertinenza, nonché delle suppellettili delle aule affidate.
19. Attuano la raccolta differenziata dei rifiuti.
20. Non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente Scolastico.
21. Invitano tutte le persone estranee che non siano espressamente autorizzate dal Dirigente Scolastico a uscire dalla Scuola. A tale proposito si terranno informati sugli orari di ricevimento dei genitori, collocati sempre in ore libere da insegnamento.
22. Prendono visione del calendario delle riunioni dei consigli di classe, dei collegi dei docenti o dei consigli di istituto, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio.
23. Sorvegliano l'uscita dalle classi e dai cancelli esterni, prima di dare inizio alle pulizie.
24. Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in segreteria. Segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione.
25. Accolgono il genitore dell'alunno minorenne, che vuol richiedere l'autorizzazione all'uscita anticipata. Il permesso di uscita, firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, verrà portato dal collaboratore nella classe dell'alunno, dove il docente dell'ora provvederà alla annotazione dell'autorizzazione sul registro di classe. Dopodiché l'alunno che ha richiesto di uscire anticipatamente potrà lasciare la scuola.
26. Al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici, di qualunque turno e a qualsiasi spazio addetti dovranno controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:
 - che tutte le luci siano spente;
 - che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
 - che siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola;
 - che ogni cosa sia al proprio posto e in perfetto ordine;
 - che vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola;
 gli ausiliari addetti agli uffici controlleranno che siano chiuse tutte le porte degli uffici.
27. Devono apporre la propria firma, per presa visione, sulle circolari e sugli avvisi; in ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nel registro degli avvisi della scuola si intendono regolarmente notificati al personale tutto.
28. E' fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di evacuazione dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.
29. Non possono essere utilizzati i telefoni della scuola per uso privato, salvo casi di urgenza e previa autorizzazione da parte del Direttore S.G.A..

ALUNNI

Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad esprimersi nei modi, nel linguaggio e nel comportamento, in maniera adeguata all'ambiente scolastico, ed a comportarsi con rispetto e correttezza verso il Dirigente Scolastico, gli Insegnanti, il Personale non docente della scuola e verso tutti gli alunni.
2. E' vietato qualsiasi atto di violenza o prevaricazione, sia fisica che verbale, nei confronti di altri alunni.
3. Ogni alunno è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida. Coloro che provocheranno guasti al materiale o alle suppellettili della scuola o del Comune saranno invitati a risarcire i danni.
4. Gli alunni sono tenuti a:
 - a) rispettare i regolamenti interni dell'Istituto e dei singoli plessi relativi all'uso dei laboratori, della palestra, della biblioteca e degli spazi esterni;
 - b) frequentare regolarmente le lezioni, favorirne lo svolgimento con una attenta partecipazione, assolvere assiduamente gli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria

anche per tutte le attività organizzate e programmate in tempo utile dal Consiglio di Classe e Interclasse;

c) rispettare l'orario di ingresso e di uscita da scuola. E' possibile entrare in classe cinque minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni stabilito nel POF. I ritardi verranno annotati nel registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno successivo tramite il libretto delle assenze (per la scuola secondaria di 1 grado) o su altri fogli di comunicazione per gli altri ordini di scuola;

d) portare a scuola solo il materiale occorrente per le lezioni del giorno e ad aver cura dei propri oggetti personali. E' vietato appropriarsi di oggetti, libri o materiali appartenenti ad altre persone o alla scuola;

e) presentare ai genitori e far loro firmare per presa visione le comunicazioni della scuola e le eventuali annotazioni degli insegnanti;

f) uscire dall'aula solo uno alla volta e con il consenso dell'insegnante. Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule, ecc...;

g) utilizzare i servizi in modo corretto, rispettando le norme di igiene e pulizia ed utilizzare i contenitori per la raccolta dei rifiuti posti nelle aule e negli spazi comuni interni ed esterni;

h) rispettare il lavoro e seguire le indicazioni dei Collaboratori scolastici che, durante le ore di lezione, sorvegliano corridoi e servizi e che possono essere incaricati dai docenti della temporanea sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni;

i) presentare all'insegnante della prima ora di lezione la giustificazione delle assenze, scritta e firmata da un genitore nell'apposito libretto (per la scuola secondaria di 1 grado) o su altri fogli di comunicazione per gli altri ordini di scuola. Se l'assenza dovuta a malattia supera i cinque giorni occorre presentare una certificazione medica.

5. Non è consentito agli alunni uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta scritta e prelevare personalmente l'alunno o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne, che dovrà essere munita di documento di riconoscimento.

6. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e la merenda. Non è consentito l'uso del telefono cellulare durante l'orario scolastico. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde comunque di eventuali furti.

7. Gli alunni possono recarsi in sala insegnanti, in biblioteca, in palestra, nei laboratori solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante che se ne assume la responsabilità.

8. Durante gli intervalli, nelle aule, nei corridoi e negli spazi esterni sono da evitare tutti i comportamenti e i giochi che possano diventare pericolosi (ad es. spingersi, salire e scendere le scale, ecc...). In ogni caso gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli Insegnanti e dei Collaboratori scolastici.

9. Gli alunni che, per motivi di salute non possano seguire le lezioni di Ed. Fisica, dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore, unita a certificato del medico di famiglia su modulo A.S.L. Per la pratica dell'attività sportiva integrativa, per la partecipazione ai Giochi della Gioventù e per l'iscrizione ai corsi di nuoto, dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute.

10. È fatto divieto agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.

11. I nominativi degli alunni o le classi che non rispettano queste regole saranno segnalati dagli Insegnanti e dai Collaboratori scolastici.

GENITORI

Indicazioni sui diritti e doveri dei Genitori

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

2. Sarebbe opportuno che i genitori cerchino di:

- trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- stabilire rapporti corretti con gli Insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul libretto personale e sul diario;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- sostenere gli Insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa;
- educare ad un comportamento corretto durante la mensa.

3. Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali, tutte le volte che la situazione lo richieda o quando venga fatta esplicita richiesta in tal senso dalla famiglia. In questi casi si concorda, tramite il diario degli alunni, l'orario di ricevimento. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alle famiglie degli alunni una cartolina di convocazione.

4. In caso di sciopero del personale la scuola avvertirà le famiglie con apposito comunicato e con congruo anticipo. Non sempre sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni. E' possibile, quindi, che gli alunni presenti a scuola siano suddivisi in gruppi e affidati per la vigilanza ai docenti e/o ai collaboratori scolastici non scioperanti. In situazioni di emergenza verranno comunque impartite opportune disposizioni.

5. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola i genitori, sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.

6. Diritto di Assemblea

a) I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n.297.

b) Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.

c) L'Assemblea dei genitori può essere di classe, sezione, di plesso/scuola, dell'Istituzione Scolastica.

6/A - Assemblea di classe, sezione

1a. L'Assemblea di classe è presieduta da un genitore eletto nel Consiglio di Interclasse, Intersezione, Classe.

2a. E' convocata dal Presidente con preavviso di almeno cinque giorni. La convocazione può essere richiesta:

a) dagli insegnanti;

b) da un quinto delle famiglie degli alunni della classe.

3a. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, alle famiglie.

4a. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

5a. Dei lavori dell'Assemblea viene redatto succinto verbale, a cura di uno dei componenti.

6a. Copia del verbale viene inviata al Dirigente Scolastico.

7a. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti di classe.

6/B - Assemblea di plesso, scuola

1b. L'Assemblea di plesso è presieduta da uno dei genitori, componenti il Consiglio di Interclasse, Intersezione, Classe, eletto dall'assemblea.

2b. L'Assemblea è convocata dal Presidente, con preavviso di almeno cinque giorni.

3b. La convocazione può essere richiesta:

a) da un terzo dei genitori componenti i Cons. di Interclasse, Intersezione, Classe;

b) dalla metà degli insegnanti di plesso/scuola;

c) da un quinto delle famiglie degli alunni del plesso/scuola.

4b. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, alle famiglie.

5b. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

6b. Dei lavori dell'Assemblea viene redatto succinto verbale, a cura di uno dei docenti eventualmente presenti o da un genitore designato dal Presidente dell'Assemblea.

7b. Copia del verbale viene inviata alla Scuola.

8b. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Capo d'Istituto e gli insegnanti del plesso.

6/C - Assemblea dell'Istituzione Scolastica

1c. L'Assemblea di plesso è presieduta da uno dei genitori, componenti il Consiglio dell'Istituzione, Interclasse, Intersezione, Classe, eletto dall'assemblea.

2c. L'Assemblea è convocata dal Presidente con preavviso di almeno sette giorni.

3c. La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta:

a) da 50 genitori;

b) da un quinto dei genitori eletti nei Consigli di Interclasse, Intersezione, Classe;

c) dal Consiglio d'Istituto;

d) dal Dirigente Scolastico.

4c. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, alle famiglie.

5c. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Dei lavori della Assemblea viene redatto verbale a cura di uno dei partecipanti incaricato dal Presidente.

6c. Copia del verbale viene consegnata al Dirigente Scolastico.

7c. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e i docenti.

7. Accesso dei genitori nei locali scolastici

7/A Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della Scuola dell'Infanzia.

7/B L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.

7/C. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale dei docenti.

COMUNICAZIONI DOCENTI–GENITORI

1. All'inizio dell'anno scolastico il coordinatore del consiglio di classe illustra agli studenti ed alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa, comprensivo di tutte le attività e iniziative didattiche e formative facoltative e/o opzionali.

2. Nel P.O.F. vengono previsti tempi e modalità per colloqui con i genitori, generali in orario pomeridiano o periodici in orario antimeridiano. I colloqui possono avvenire in altro orario su appuntamento.

3. qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie tempestive informazioni scritte relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento dell'alunno, agli interventi di recupero. In particolare, saranno comunque comunicate alle famiglie le valutazioni quadrimestrali.

4. Le comunicazioni agli alunni ed ai genitori sono fatte normalmente con circolari scritte inviate in lettura nelle classi. La scuola può chiedere la firma dei genitori per presa visione per comunicazioni riguardanti il profitto o il comportamento dell'alunno, per richieste di colloquio con i genitori, per avvisi relativi ad attività didattiche o a iniziative culturali.

5. In forma ufficiale viene adottata anche la pubblicazione in bacheca, in particolare per gli atti che devono essere portati a conoscenza di tutti.

5.5 PROGETTO ACCOGLIENZA

Al fine di agevolare l'inserimento nella S.d.I. dei bambini nuovi iscritti ed un sereno rientro per tutti gli altri, le insegnanti progettano l'accoglienza che è strutturata solitamente in più fasi e in diverse modalità in base alle necessità che si presentano negli anni scolastici.

5.5.1 ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il 1° giorno, nei locali della scuola si terrà, l'assemblea con i genitori dei nuovi iscritti, nei successivi giorni avverrà l'accoglienza dei bambini alla loro prima frequenza; un processo educativo, che predispone ambienti accoglienti, crea situazioni stimolanti e relazioni che consentono al bambino di star bene a scuola.

Gli obiettivi del Progetto sono pertanto:

- la conoscenza, da parte dei genitori e dei bambini, dell'organizzazione e degli spazi della scuola,
- la conoscenza graduale dei bambini con l'ambiente scolastico, con le insegnanti, con i coetanei.

Nei primi giorni ogni bambino, sarà accompagnato da un adulto che si tratterà con lui e, insieme, potranno rimanere a scuola per il tempo che riterranno opportuno (e non necessariamente per tutte le due ore previste).

Durante tale orario alunni e genitori avranno modo di visitare i diversi ambienti; i bambini potranno svolgere giochi e attività proposti e coordinati dalle insegnanti. Verranno realizzati giochi cantati in piccolo gruppo (nel salone), brevi attività grafico-pittorico-manipolative: pitture, disegni, impasti (negli angoli attrezzati dello spazio aula), giochi motori nel salone e in giardino. Si avrà inoltre modo di avviare un primo approccio alle regole della scuola.

Dalla verifica sono stati individuati diversi punti di forza del Progetto, i più significativi sono:

- la presentazione ai genitori, durante l'assemblea, della programmazione educativa della scuola che hanno scelto e la condivisione con essi del progetto stesso,
- la curata predisposizione di un ambiente rassicurante e accogliente,
- la maggiore possibilità di scambio e di conoscenza tra insegnanti/genitori e insegnanti/bambini che consente l'instaurarsi di rapporti basati sulla fiducia reciproca.

Da parte delle insegnanti si è rilevato inoltre che l'inserimento graduale facilita l'osservazione del bambino e del suo contesto familiare, consentendo di predisporre più agevolmente e tempestivamente gli interventi educativi.

5.5.2 LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Ha lo scopo di :

- contribuire a promuovere la continuità del processo educativo, ribadita nei documenti ministeriali come preciso compito della scuola, previsto dalla legge 148 art.1.
- facilitare il necessario raccordo, tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
-

La continuità si basa principalmente su:

- obiettivi generali -cognitivi, comportamentali, sociali
- obiettivi didattici specifici e adeguati al livello degli alunni
- una metodologia che si ispiri ad una condivisione di interventi educativi.

Si propone di:

- organizzare incontri per conoscere i programmi dei diversi ordini di scuola
- individuare i prerequisiti;
- individuare i criteri di valutazione più omogenei;

- definire le strategie comuni per preparare gli alunni al passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- raccogliere informazioni sulle metodologie;
- analizzare gli eventuali problemi per definire le possibili soluzioni.

ATTIVITA'

Le insegnanti delle classi 1[^] e 5[^] rispettivamente in collaborazione con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola media, attuano esperienze di scambio di visite, di partecipazione a momenti particolari della vita scolastica, di incontri e di attività con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente e successivo.

5.5.3 FORMAZIONE DI CLASSI E SEZIONI

Gli alunni sono assegnati alle classi/sezioni delle Scuole dell'Istituto secondo quanto previsto a livello di normativa scolastica e di definizione di organici.

Le classi e le sezioni sono formate secondo un calendario definito dal Collegio dei Docenti con i seguenti criteri:

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I grado
<p>Kipling</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione di sezioni equivalenti per numero; ➤ Distribuzione stesso numero maschi/femmine nella stessa sezione; ➤ Inserimento bambini di 4 e 5 anni nuovi iscritti nella sezione tenuto conto del numero dei bambini già presenti nei gruppi omogenei per età; ➤ Richieste delle famiglie; ➤ Osservazioni da parte delle insegnanti del nido. ➤ Individuazione di casi di alunni che necessitano dell'osservazione e della consulenza degli operatori socio-sanitari nonché di incontri con i genitori dei bambini stessi per favorire un'adeguata assegnazione alla sezione ritenuta più idonea all'accoglienza <p>Negromanti</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sezioni omogenee per età. ➤ Individuazione di casi di alunni che necessitano dell'osservazione e della consulenza degli operatori socio-sanitari nonché di incontri con i genitori dei bambini stessi per favorire un'adeguata assegnazione alla sezione ritenuta più idonea all'accoglienza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Classi/sezioni equiterogenee per le capacità degli alunni e per le caratteristiche comportamentali, sulla base delle indicazioni fornite dalla scuola dell'Infanzia di provenienza degli alunni; ➤ Classi equilibrate nel numero e nel sesso; ➤ Stesso numero di maschi e femmine provenienti dalle eventuali diverse scuole dell'Infanzia; ➤ Individuazione di casi di alunni che necessitano dell'osservazione e della consulenza degli operatori socio-sanitari nonché di incontri con i genitori dei bambini stessi per favorire un'adeguata assegnazione alla sezione ritenuta più idonea all'accoglienza. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Classi/sezioni equiterogenee per le capacità degli alunni e per le caratteristiche comportamentali, sulla base delle indicazioni fornite dalla scuola Primaria di provenienza degli alunni; ➤ Classi equilibrate nel numero e nel sesso; ➤ Stesso numero di maschi e femmine provenienti dalle eventuali diverse scuole Primarie; ➤ Inserimento degli alunni in situazione di handicap nella classe/sezione che si presenta più adatta alla loro integrazione; ➤ Considerazione della provenienza geografica degli alunni, per facilitare il loro inserimento nella classe.

La formazione delle classi/sezioni è curata da una Commissione nominata ciascun anno scolastico in relazione alle possibili variazioni dei nominativi da considerare.

La Commissione risulta costituita come di seguito:

Scuola dell'Infanzia:

- un rappresentante degli insegnanti per ciascuna sezione;
- il Presidente del Consiglio di Istituto e/o un componente del Consiglio di Istituto..
- il Dirigente Scolastico/o Delegato
- D.G.S.A/o delegato.

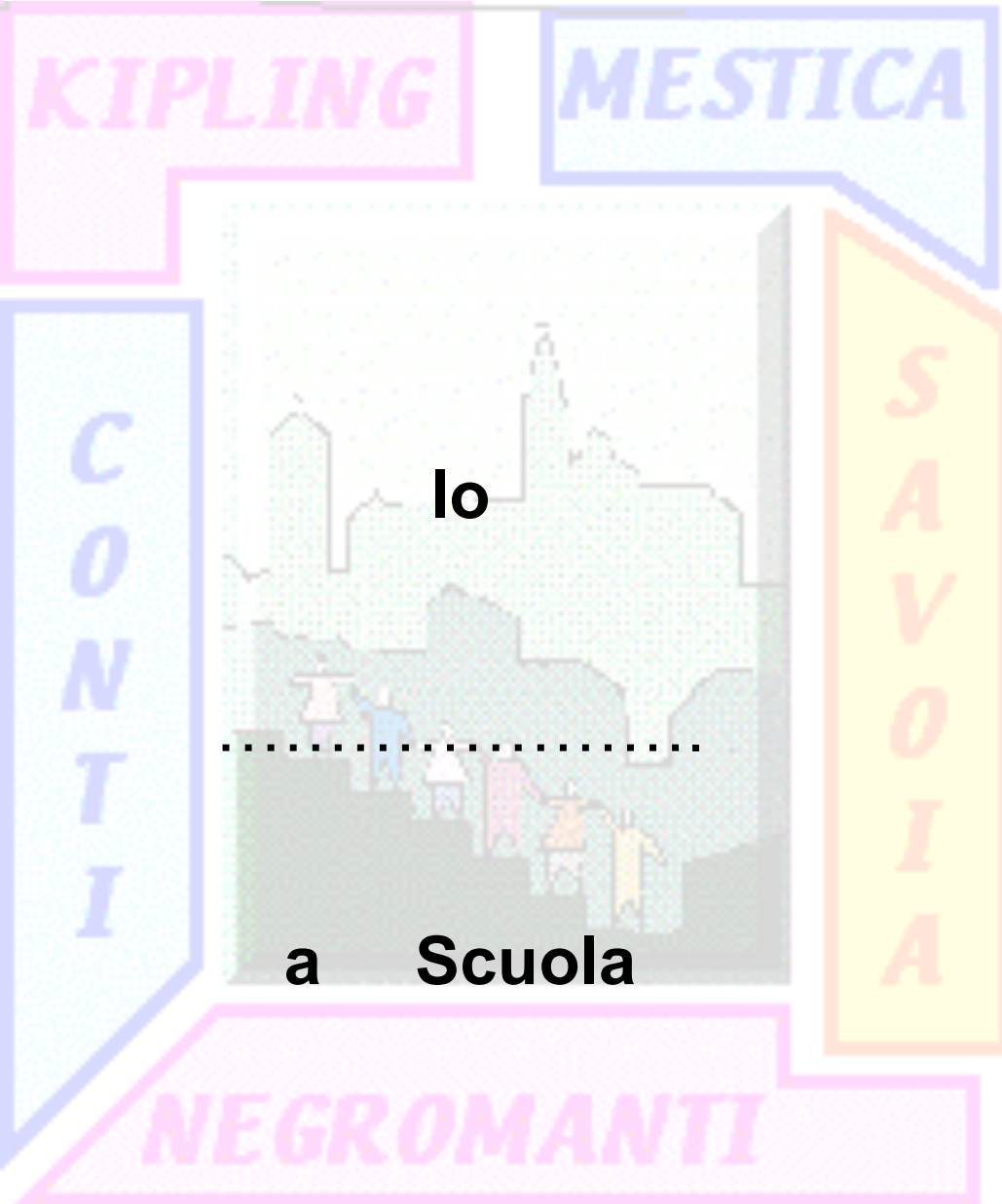
Scuola Primaria:

- un rappresentante degli insegnanti per ciascuna classe;
- il Presidente del Consiglio di Istituto e/o un componente del Consiglio di Istituto..
- il Dirigente Scolastico/o Delegato
- il D.G.S.A/o delegato.

Scuola Secondaria di I grado:

- i docenti delle classi seconde;
- il Capo di'Istituto;
- il Presidente del Consiglio di Istituto e/o un componente del Consiglio di Istituto
- D.G.S.A/o delegato.

5.6 DOCUMENTI DI PASSAGGIO TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA



5.6.1 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA PRIMARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

DOCUMENTO DI PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA

NOME.....

COGNOME.....

INSEGNANTI.....

DATA

IDENTITA'

CONOSCENZA DI SE'

- 1) E' consapevole della propria storia personale
- 2) Sa esprimere orientamenti personali circa proposte di lavoro, di gioco
- 3) Sa esprimere anche verbalmente sentimenti ed emozioni
- 4) Assume incarichi, compiti e li porta a termine
- 5) Porta a termine attivita' iniziate
- 6) Accetta di sbagliare
- 7) Argomenta con coerenza il proprio pensiero
- 8) E' autonomo nella cura della propria persona

COMMENTI

.....
.....
.....
.....

RELAZIONI CON GLI ALTRI

- 1) Ha rapporti di amicizia con alcuni compagni
- 2) Gioca con gli altri mediando i conflitti
- 3) Stabilisce rapporti di fiducia con gli adulti
- 4) E' disponibile alla collaborazione
- 5) Aiuta di sua iniziativa
- 6) E' garbato nei modi e nel porsi in relazione con gli altri

COMMENTI

.....
.....
.....
.....

ORIENTAMENTO

- 1) Ha interesse e inclinazione per
a scuola
fuori

2) Si esprime preferibilmente attraverso:

- il disegno
- il linguaggio
- il corpo
- la costruzione
- il computer
- altro

COMMENTI

.....

.....

.....

CONVIVENZA CIVILE

1) Rispetta le regole di comportamento che vigono nella sua comunità e ne riconosce l'utilità:

Accetta di dividere con gli altri i giochi e i materiali

Rispetta il proprio turno nei giochi e nelle attività

Collabora nel riordino

Rispetta le scansioni della giornata scolastica.

COMMENTI

.....

.....

.....

STRUMENTI CULTURALI

CORPO, MOVIMENTO, SALUTE

1) Sa controllare gli schemi posturali e dinamici di base

2) Conosce, denomina e rappresenta le parti del corpo su di se' e sugli altri

3) Comprende ed usa i principali indicatori topologici

4) Si organizza nello spazio del foglio

5) Si muove a tempo durante un gioco cantato

- 6) Ha acquisito una buona coordinazione oculo manuale
- 7) Utilizza correttamente gli strumenti (forbici, pennarelli,)

COMMENTI.....

FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI

1. E' disponibile ad ascoltare
2. Partecipa in modo pertinente alla conversazione
3. Pronuncia correttamente le parole
4. Formula frasi complete e di senso compiuto
5. Narra eventi personali o semplici storie rispettando la successione logico-temporale
6. Nel processo di apprendimento inerente alla costruzione della lingua scritta il suo livello è PRESILLABICO (1), SILLABICO (2), SILLABICO-ALFABETICO (3), ALFABETICO NON CONVENZIONALE (4), ALFABETICO CONVENZIONALE (5).
7. Ha acquisito abilità nell'uso delle diverse tecniche espressive

COMMENTI

.....
.....
.....

ESPLORARE CONOSCERE PROGETTARE

- 1) Ha acquisito la capacità di conoscenza senso -percettiva della realtà (manipolazione, osservazione, descrizione)
- 2) Raggruppa oggetti secondo caratteristiche comuni
- 3) Sa contare oggetti fino a 10 coordinando la sequenza verbale a quella motoria
- 4) Opera confronti tra oggetti, materiali, grandezze diverse stabilendo ordinamenti
- 5) Sa ordinare fatti ed eventi rispettando le sequenze temporali
- 6) Sa verbalizzare fatti ed eventi usando i principali indicatori temporali
- 7) E' curioso verso la realtà circostante
- 8) Individua problemi e tenta di risolverli esplicitando un ragionamento logico e coerente

COMMENTI

.....
ALTRO:.....
.....
.....
.....

5.6.2 DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PROFILO PERSONALE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Alunno/a _____ Anno Scolastico _____

Scuola di provenienza _____ Docenti _____

AUTONOMIA – IDENTITA' – ORIENTAMENTO

Impegno Gestisce situazioni di compito in modo	<input type="checkbox"/> Non adeguato <input type="checkbox"/> Discontinuo <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> Organizzato <input type="checkbox"/> Responsabile <input type="checkbox"/> Costruttivo/significativo <input type="checkbox"/>
Opera scelte	<input type="checkbox"/> Esprimendo preferenze <input type="checkbox"/> Solo se guidato <input type="checkbox"/> In modo autonomo e motivato <input type="checkbox"/>
Mostra interesse per	
Rivela attitudine per	

CONVIVENZA CIVILE

Sé: percezione conoscenza accettazione	<input type="checkbox"/> Ha realistica percezione di sé	<input type="checkbox"/> Ha senso critico delle proprie capacità
	<input type="checkbox"/> Gestisce l'emozione	<input type="checkbox"/> Valuta le conseguenze dell'agire
	<input type="checkbox"/> Esprime tolleranza, altruismo	<input type="checkbox"/>
Altri: percezione conoscenza accettazione	Stabilisce rapporti interpersonali	
	Con gli adulti <input type="checkbox"/> Cooperativi <input type="checkbox"/> Attivo-costruttivi <input type="checkbox"/> Aggressivo-conflittuali <input type="checkbox"/> Formali <input type="checkbox"/> Di dipendenza <input type="checkbox"/>	Con i coetanei <input type="checkbox"/> Cooperativi <input type="checkbox"/> Attivo-costruttivi <input type="checkbox"/> Aggressivo-conflittuali <input type="checkbox"/> Formali <input type="checkbox"/> Di dipendenza <input type="checkbox"/>
	Assume prevalentemente il ruolo	
	<input type="checkbox"/> Leader positivo <input type="checkbox"/> Collaborativi <input type="checkbox"/> Gregario/influenzabile <input type="checkbox"/> Leader negativo <input type="checkbox"/> Isolato <input type="checkbox"/>	

STRUMENTI CULTURALI

Abilità/Competenze	
Letture (fluida, scorrevole, stentata, espressiva, meccanica,.....):	
Comprensione di testi Ascoltati _____ Letti _____	Abilità espositiva Orale _____ Scritta _____
Contenuti Ricchezza Organicità Proprietà lessicale Correttezza ortografica Correttezza grammaticale	
Conoscenza del significato delle quattro operazioni	
Usa le tecniche di <input type="checkbox"/> Con numeri interi <input type="checkbox"/> Con numeri decimali	<input type="checkbox"/> Addizione <input type="checkbox"/> Sottrazione <input type="checkbox"/> Moltiplicazione <input type="checkbox"/> Divisione
Comprensione e risoluzione di problemi	<input type="checkbox"/> Semplici <input type="checkbox"/> Complessi
Livello di coordinazione dinamica generale	
Ritmo di apprendimento	<input type="checkbox"/> Veloce <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> Lento <input type="checkbox"/>
Stile di apprendimento prevalentemente di tipo	<input type="checkbox"/> Per scoperta <input type="checkbox"/> Intuitivo <input type="checkbox"/> Meccanico <input type="checkbox"/> Per ricezione <input type="checkbox"/>
Percorsi di individualizzazione <input type="checkbox"/> Recupero <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> PEI <input type="checkbox"/>	

Presumibili cause dell'insuccesso scolastico <input type="checkbox"/> Disturbo di apprendimento <input type="checkbox"/> Motivi di salute <input type="checkbox"/> Situazione familiare difficile <input type="checkbox"/> Situazione di handicap <input type="checkbox"/> Altro	
Eventuali informazioni utili	Osservazioni e Indicazioni
I docenti di classe	
Data	

5.6.3 DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ALLA SECONDARIA DI II GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

SCHEMA DI PASSAGGIO DELLE INFORMAZIONI

ALUNNO/A _____

STORIA DIDATTICA

	Asilo nido	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado
Frequenza	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> ANTICIPO	<input type="checkbox"/> ANTICIPO	<input type="checkbox"/> I ANNO <input type="checkbox"/> II ANNO <input type="checkbox"/> III ANNO

OSSERVAZIONI (modalità differenti di frequenza: saltuaria, antimeridiana,.....)

Data

CURRICOLO DIDATTICO

		I anno scuola secondaria I grado	II anno scuola secondaria I grado	III anno scuola secondaria I grado
AUTONOMIA E IDENTITA'	Operare scelte personali	<input type="checkbox"/> Non fa scelte adeguate <input type="checkbox"/> Solo se guidato <input type="checkbox"/> In modo autonomo	<input type="checkbox"/> Non fa scelte adeguate <input type="checkbox"/> Solo se guidato <input type="checkbox"/> In modo autonomo	<input type="checkbox"/> Non fa scelte adeguate <input type="checkbox"/> Solo se guidato <input type="checkbox"/> In modo autonomo
	Assumersi responsabilità	<input type="checkbox"/> È poco responsabile <input type="checkbox"/> È responsabile <input type="checkbox"/> È molto responsabile	<input type="checkbox"/> È poco responsabile <input type="checkbox"/> È responsabile <input type="checkbox"/> È molto responsabile	<input type="checkbox"/> È poco responsabile <input type="checkbox"/> È responsabile <input type="checkbox"/> È molto responsabile
	Impegnarsi	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> In modo adeguato <input type="checkbox"/> In modo costruttivo o significativo	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> In modo adeguato <input type="checkbox"/> In modo costruttivo o significativo	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> In modo adeguato <input type="checkbox"/> In modo costruttivo o significativo

Annotazioni:

ORIENTAMENTO	Mostrare interesse per			
	Rivelare attitudine per			

Convivenza civile	Rispettare sè stesso	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato
	Rispettare gli altri	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato
	Rispettare L'ambiente	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> abbastanza
	Relazionarsi con i compagni	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato
	Relazionarsi con i docenti e non	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato
	Relazionarsi con i genitori	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato	<input type="checkbox"/> In modo non adeguato <input type="checkbox"/> in modo adeguato

Annotazioni:

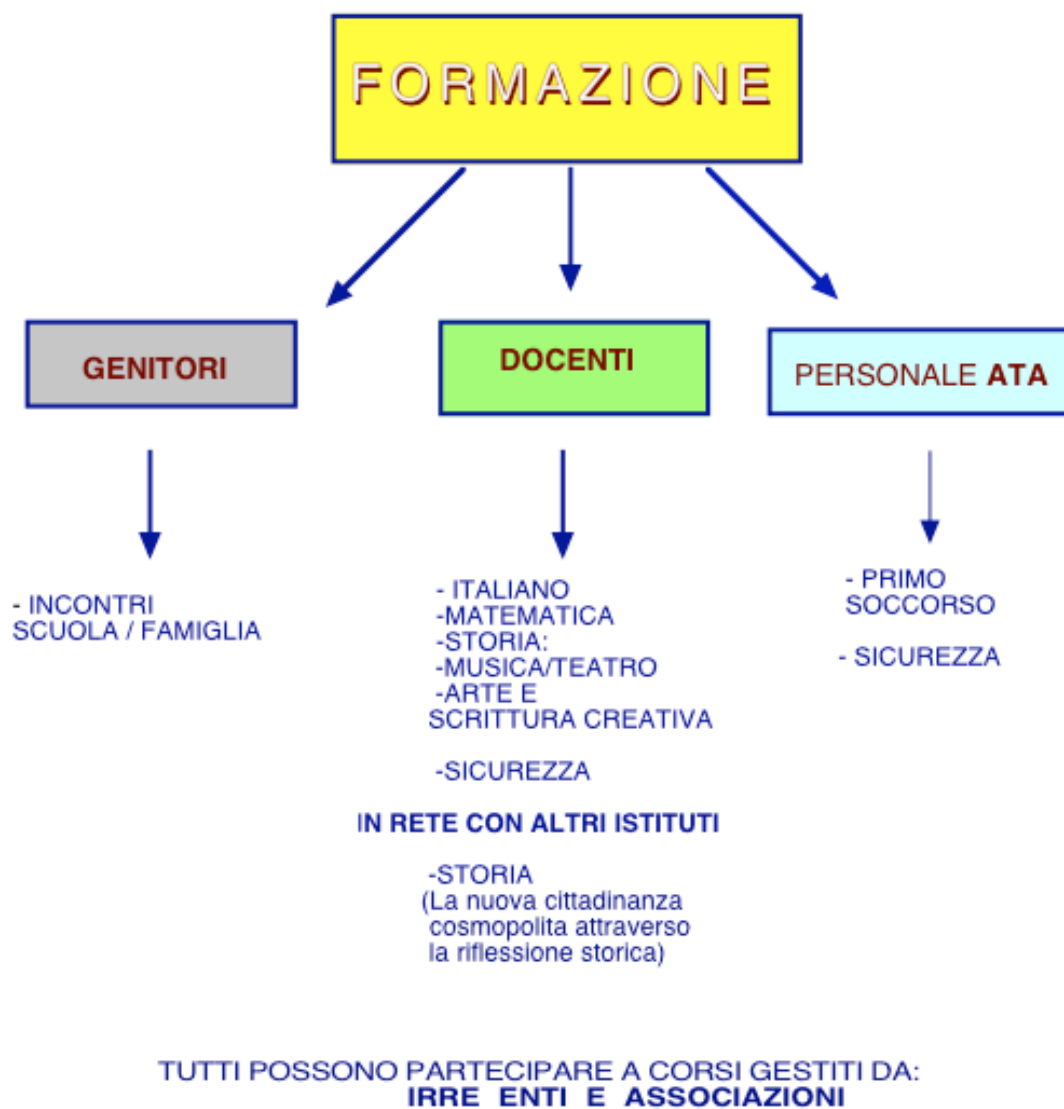
	I anno scuola	II anno scuola	III anno scuola
--	----------------------	-----------------------	------------------------

		secondaria I grado	secondaria I grado	secondaria I grado	
Strumenti culturali	Comprendere una comunicazione orale	in modo: <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> analitico <input type="checkbox"/> sintetico	in modo: <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> analitico <input type="checkbox"/> sintetico	in modo: <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> analitico <input type="checkbox"/> sintetico	
	Comprendere una comunicazione scritta	in modo: <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> analitico <input type="checkbox"/> sintetico	in modo: <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> analitico <input type="checkbox"/> sintetico	in modo: <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> analitico <input type="checkbox"/> sintetico	
	Produrre oralmente	in modo: <input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> generico <input type="checkbox"/> organico <input type="checkbox"/> puntuale <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> generico <input type="checkbox"/> organico <input type="checkbox"/> puntuale <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> generico <input type="checkbox"/> organico <input type="checkbox"/> puntuale <input type="checkbox"/> creativo	
	Produrre per iscritto	in modo: <input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> generico <input type="checkbox"/> organico <input type="checkbox"/> puntuale <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> generico <input type="checkbox"/> organico <input type="checkbox"/> puntuale <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> generico <input type="checkbox"/> organico <input type="checkbox"/> puntuale <input type="checkbox"/> creativo	
	Produrre a livello di linguaggio in ambito:	<input type="checkbox"/> musicale	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo
		<input type="checkbox"/> artistico	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo
		<input type="checkbox"/> tecnologico	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo
		<input type="checkbox"/> informatico	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo
		<input type="checkbox"/> motorio	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo	in modo: <input type="checkbox"/> meccanico <input type="checkbox"/> abile <input type="checkbox"/> creativo

Annotazioni:

Data

6. LA FORMAZIONE



6.1 FORMAZIONE DOCENTE

Destinatari: tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo
(Negromanti, Kipling, Conti, Mestica e Savoia)

MOTIVAZIONI:

La necessaria riflessione sul nostro operato professionale, è la motivazione che sollecita un piano di formazione mirato, ad alcune aree disciplinari, considerate come punti di partenza per osservare il “nostro fare scuola” e iniziare a costituire- ricostruire un'identità di istituto.

OBIETTIVI:

- Raccogliere i bisogni formativi degli insegnanti di ogni ordine di scuola.
- Realizzare incontri di formazione con gli esperti sia per la lingua italiana che per la matematica continuando il percorso già avviato lo scorso anno.
- Incontri dei docenti (gruppi di lavoro) per l'auto-formazione e riflessione sulle proposte degli esperti.
- Realizzazione in classe, in corso d'anno, delle attività progettate, con la consulenza degli esperti.

MATERIALI:

Gli argomenti trattati nei diversi incontri di formazione saranno documentati sia con dispense che con cd-rom e diffusi in tutte le scuole.

BIBLIOGRAFIA:

“Storie della preistoria” di Moravia, “La gioia e la legge” di Tommasi Lampedusa, “Etologia da camera” di Celli, “Racconti di paura” di R. Dahl, “Dalla scrittura alla scrittura” di Frasnedi Fabrizio, “Geometria: mezzo pedagogico per l'ed. matematica. La matematica e la sua didattica.4.” di B. D'Amore, “Geometria. Progetto Ma.S.E. Volume V” di B. D' Amore, “Matematica di base per insegnanti in formazione” di Fandino M.I. e Sbaragli S.

6.1.1 VERSO UN CURRICOLO VERTICALE DI MATEMATICA

DESTINATARI:

Tutti i docenti dell' Istituto che desidereranno partecipare all' attività di formazione con il Prof. Brunetto Piochi, docente all' Università di Firenze, e ai gruppi di lavoro suddivisi in tre segmenti: scuole dell' infanzia e prima elementare, seconda e terza primaria, quarta – quinta primaria e classi prima, seconda e terza della scuola secondaria di primo grado.

FINALITA':

Il progetto si propone di validare attraverso la sperimentazione nelle classi e la documentazione dei lavori prodotti dagli alunni, segmenti di percorsi progettati dai docenti nei gruppi di lavoro, con l' obiettivo finale di arrivare a costruire, a livello di Istituto e in rete con gli altri Istituti del territorio, un curriculum verticale di matematica in cui siano esplicitati il cosa, cioè i contenuti e il peso da attribuire a ciascuno di essi nei diversi ordini di scuola e il come, cioè la modalità di proporli. Per questo anno scolastico sono stati individuati due nuclei tematici: i Problemi e il Numero.

OBIETTIVI:

Gli obiettivi dei docenti che operano nel gruppo di lavoro riguardano la formazione in servizio, la ricerca, la sperimentazione nelle classi e la documentazione relativamente agli aspetti educativo – didattici.

PRODOTTI

La documentazione delle attività viene fatta dai singoli insegnanti, discussa collettivamente nel gruppo, analizzata anche dal formatore esterno e raccolta in un CD divulgativo dalla coordinatrice del gruppo.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Il gruppo di lavoro per come è organizzato trova in sé le strutture di controllo in quanto i partecipanti riportano nel gruppo gli elaborati individuali e/o di gruppo da cui traggono delle considerazioni che vengono messe a confronto. La valutazione viene inoltre effettuata anche dal formatore esterno.

6.1.2 EDUCAZIONE INTERCULTURALE:” LA NUOVA CITTADINANZA COSMOPOLITA ATTRAVERSO LA RIFLESSIONE STORICA”

DESTINATARI:

Plessi Conti, Mestica, Savoia

Insegnanti Le insegnanti di storia, dell'ambito antropologico e tutte le docenti interessate all'ed. interculturale

FINALITA'

- Creare un curriculum in verticale di storia alla luce delle diverse sollecitazioni provenienti dal Corso di Formazione di Corinaldo e dal gruppo di ricerca dell'IREE Marche-CVM.
- Passare dal modello antropologico dell'uomo cittadino di uno stato nazionale a quello “migrans” della comunità loco-globale.
- Evidenziare l'interdipendenza che lega la realtà locale alla storia mondiale.

OBIETTIVI

- Migliorare le modalità d'insegnamento di concetti e contenuti relativi alle aree spazio-temporali, sociali e storiche tramite una trasposizione didattica più efficace e coinvolgente.
- Rivisitare alcuni concetti-chiave della storia in chiave interculturale.
- Sperimentare unità di apprendimento di storia per costruire una matrice storica in chiave interculturale.
- Apprendere un modello di buona pratica didattica tramite attività sperimentali e laboratoriali.
- Confrontare diverse modalità di approccio all'ed. storica e ricercare un'impostazione degli obiettivi formativi in continuità all'interno di uno stesso ordine di scuola e fra ordini di scuola diversi.

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' - TEMPI

- Stesura delle programmazioni di storia dalla classe prima alla classe quinta della scuola primaria.
- Rivisitazione delle programmazioni di storia in chiave interculturale.
- Studio e condivisione dei materiali lasciati dallo staff del gruppo di ricerca dell'IREE e dal Prof. Brusa.
- Stesura di linee programmatiche in contesto d'aula con il supporto della ricercatrice dell'IREE Marche Giovanna Cipollari
- Progettazione di unità di apprendimento relativi alle principali categorie concettuali della storia per una nuova società cosmopolita: nicchia ecologica-città-centro/periferia-stato-impero.

TEMPI: 12 incontri di 2 ore ciascuno tra gruppo di lavoro interno e gruppo di lavoro coordinato da Giovanna Cipollari

PRODOTTI

- Dispense sulle relazioni effettuate dagli esperti
- Programmazioni di storia dalla classe prima alla classe quinta della scuola primaria
- Programmazioni di storia della scuola secondaria di primo grado
- Unità di apprendimento elaborate dal gruppo di lavoro

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e valutazione sarà a cura del gruppo di lavoro stesso e dello staff del gruppo di ricerca IREE Marche con la supervisione del Prof. Brusa

6.2 FORMAZIONE PER I GENITORI

INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA

Cari genitori,

siamo di nuovo insieme per realizzare una proposta di collaborazione Scuola-Famiglia che ha visto molto soddisfatti i genitori che già lo scorso anno l'hanno sperimentata. Il calendario degli Incontri è stato elaborato con l'aiuto dei vostri rappresentanti negli Organi Collegiali e nel Comitato dei Genitori. Tali incontri hanno l'obiettivo di migliorare il Dialogo e la capacità di Comunicazione Scuola-Famiglia per condividere il valore dell'educazione.

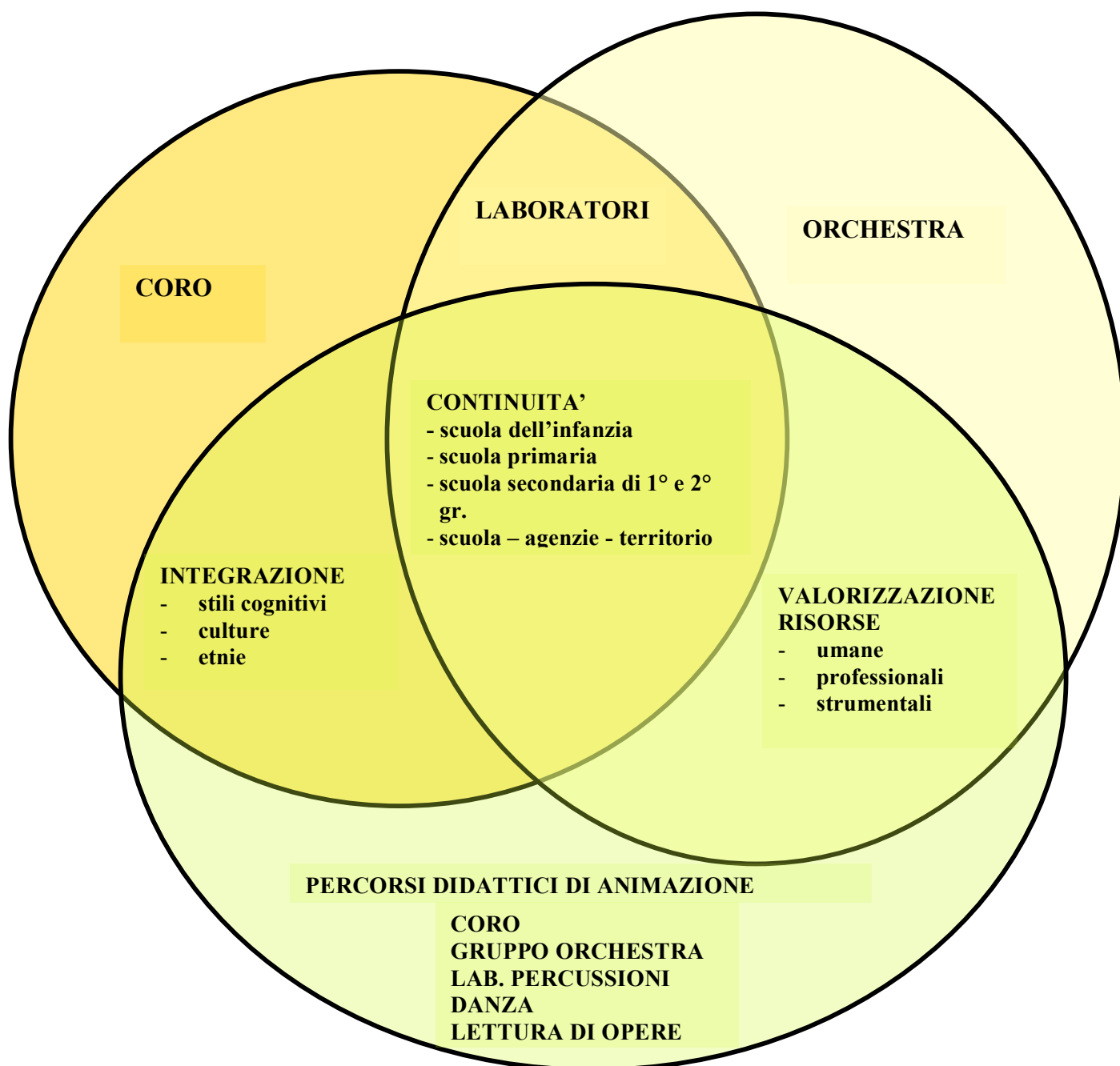
Sono sicura che parteciperete numerosi.

Grazie per la disponibilità e la collaborazione.

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Mirella Mazzarini

7. PROGETTI D'ISTITUTO

7.1 BATTO E RIBATTO – NEL MONDO DELLA MUSICA



PREMESSA

Il rapido sviluppo delle numerose e diverse tecnologie ha modificato in maniera importante il *paesaggio sonoro* che ci circonda, facendo diventare la musica un elemento costante nel nostro vivere quotidiano.

Le infinite pratiche e conoscenze sonore fatte dal bambino dalla nascita fino all'ingresso nella scuola (ninna- nanne, canzoncine, filastrocche, televisione ...) fanno sì che l'ambiente scolastico diventi un punto di incontro fondamentale capace di mettere ordine a tutte le informazioni musicali che influenzano in modo radicato sia l'aspetto affettivo che relazionale del bambino.

INTRODUZIONE

La scuola spesso relega la musica in una posizione marginale, forse considerandola una materia di secondo piano rispetto alle competenze linguistiche e logico-matematiche o perché a disagio per delle competenze musicali "non ottimali".

L'Istituto Comprensivo Jesi Centro, da oltre un decennio, cerca di privilegiare i linguaggi "altri", come strumento facilitatore di comunicazione e socializzazione. Ha previsto quindi nel P.O.F. progetti coerenti con le finalità della scuola quali l'integrazione dei sempre più numerosi alunni stranieri, la valorizzazione nel gruppo dei singoli talenti e la scoperta di nuove culture.

In questo ambito sono stati attuati percorsi didattici di musica e teatro che hanno coinvolto gli alunni dei tre ordini di scuola, tutti i docenti coadiuvati dall'intervento di esperti esterni.

Per quanto riguarda l'educazione musicale ci siamo avvalsi della collaborazione della scuola G.B. Pergolesi per la formazione di un'orchestra e di un coro di Istituto, inseriti in rappresentazioni teatrali. Sono state impartite lezioni di didattica musicale nelle classi di scuola primaria.

L'Istituto ha sempre partecipato ai progetti didattici promossi dalla Fondazione Pergolesi -Spontini. Ha inoltre coordinato progetti in rete con altre scuole a livello nazionale con l'utilizzo delle tecnologie multimediali (Telescuola: progetto *Pian Pianola*, *I Cartoon*) e quest'anno vorrebbe proseguire con altre attività legate all'educazione musicale.

FINALITA'

Contribuire alla formazione di un cittadino europeo e del mondo che sappia conoscere e rispettare le differenti culture musicali.

Accedere a culture di altri popoli attraverso il linguaggio musicale.

Coadiuvare l'aggregazione tra persone, abbattendo le barriere generazionali e socio-culturali.

Accrescere le competenze musicali in modi e con scopi adeguati alle varie età.

OBIETTIVI FORMATIVI

Dimostrare interesse per la cultura e la musica di altri popoli.

Concorrere al pieno sviluppo della persona.

Favorire i rapporti interpersonali.

Sviluppare la creatività, la socializzazione, l'interesse e l'impegno.

Esprimersi e comunicare in maniera sempre più consapevole e critica mediante la pratica vocale, strumentale, la musica d'insieme, la drammatizzazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

STUDENTI

Sviluppare la capacità di far musica in modi e con scopi adeguati alle varie età.

Acquisire la capacità di ascoltare, di esprimersi attraverso il movimento del corpo e con la musica.

Migliorare le difficoltà fonetiche, psicomotorie e spazio-temporali.

Sviluppare la capacità di operare e riflettere con e sul linguaggio musicale, tramite l'acquisizione di un lessico essenziale e calibrato.

Maturare la capacità di orientarsi nell'offerta musicale della civiltà contemporanea e controllare le proprie strategie fruttive in relazione alle diverse situazioni

INSEGNANTI

Ideare e realizzare progetti di intervento musicale e di percorsi educativi.

Assumere un atteggiamento creativo nella relazione educativa.

Sviluppare e consolidare le proprie attitudini creative e la capacità di instaurare un rapporto più attivo con la propria voce e con gli strumenti musicali.

Comprendere i fenomeni culturali mediante l'integrazione di conoscenze di cultura musicale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

DESTINATARI

Plessi: scuola dell'infanzia Kipling - Negromanti

scuola primaria Conti - Mestica

scuola secondaria 1° grado Duca A. Savoia

scuola secondaria 2° grado Liceo Classico e Psico- pedagogico V. Emanuele

Insegnanti / genitori

RISORSE

Esperti interni all'Istituto

Esperti esterni: maestri di musica della scuola musicale G.B.Pergolesi,

Banda Città di Jesi,

Associazione

Pergolesi-Spontini, Filarmonica Marchigiana,

Maestro A. Griffoni, Maestro M. Quagliani.

FORMAZIONE DOCENTI

Corsi di aggiornamento per tutti i docenti

Intervento in classe dell'esperto con la presenza degli insegnanti

METODOLOGIA

Lezioni, lavori di gruppo (ricerca-azione), discussioni in aula,

sperimentazione operativa degli argomenti trattati, attività in rete, documentazione del lavoro svolto.

TEMPI

1h. settimanale o quindicinale

7.2 TEATRO DELLA SCUOLA

MOTIVAZIONE

La valenza dell'educazione teatrale a scuola è stata sancita, tra gli altri riconoscimenti, anche dal protocollo di intesa sull'educazione al teatro firmato, nel settembre 1995, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento dello Spettacolo, Ministero della Pubblica Istruzione ed Ente Teatrale Italiano .

FINALITÀ

E' stato già detto e scritto molto sull'importanza del gioco nell'apprendimento e nelle fasi del cambiamento ; un'attività pratica di animazione teatrale condotta per piccoli gruppi favorirà la comunicazione diretta ed efficace, l'analisi e la risoluzione dei problemi, la gestione del rischio, lo sviluppo di una competitività costruttiva.

Sarà un'ulteriore opportunità per potenziare le diverse attitudini degli alunni e valorizzarne l'aspetto cognitivo ed affettivo

OBIETTIVI

- prendere coscienza del proprio corpo
- controllare il proprio corpo, il sé, lo spazio, l'attenzione
- utilizzare i gesti ed i rituali della comunicazione
- migliorare l'immagine di sé e la fiducia in se stessi
- analizzare persone e situazioni
- comunicare esperienze, emozioni, stati d'animo in modo efficace e creativo
- porsi in uno stato di disponibilità nei confronti dell'altro
- scoprire le varie forme di comunicazione
- stabilire relazioni di comunicazione profonda
- scoprire i meccanismi relazionali che quotidianamente vengono messi in atto
- sia nei rapporti con i coetanei sia nei confronti degli adulti
- conoscere ed utilizzare un testo base per elaborare un canovaccio
- rappresentare, utilizzando simboli e oggetti, una messa in scena

IL TEATRO "USATO" A SCOPI EDUCATIVI,

Perché?

- perché non seleziona e inserisce lo "svantaggio"
- perché affronta il tema del testo nella sua complessità
- perché a scuola il teatro pratica tutti i generi di animazione e di spettacolo
- perché il teatro ha radicati modelli antichi e recenti , svolge quindi una funzione di memoria di quanto attiene alla tradizione intesa in senso più ampio
- perché le soluzioni drammaturgiche -a livello di scrittura testuale e scenica , di allestimento e di interpretazione, in sintonia con il contesto sociale ed umano in cui si realizzano- ci pongono di fronte ai concetti di *relatività* e di *varietà*
- perché si presta alle più diverse soluzioni dal punto di vista culturale ed artistico
- perché è duttile verso ogni tipo di spazio palcoscenico e no , aperto o chiuso,
- perché recupera, senza retorica, il valore espressivo delle lingue e dei dialetti regionali e si cimenta con quelli degli altri paesi
- perché "fare teatro" motiva spesso il "vedere teatro"

Il protocollo di intesa del 1995, già citato, prevede *l'inserimento delle discipline dello spettacolo nei curricoli scolastici.*

Come?

- spazio di incontro, di rapporto, di partecipazione, di desiderio e di emozione, affidati all'immediatezza dell'espressione corporea
- in una dialettica continua tra improvvisazione e consapevolezza,
- gioco come libertà e spontaneità e rappresentazione come ricerca di rigore
- gestito in proprio dai docenti e in partenariato con esperti
- in perfetto equilibrio tra processo produttivo e risultato finale

Un progetto di animazione teatrale nella scuola di base nasce da dall'esigenza di offrire ai bambini:

- la possibilità di dislocarsi dalla propria centralità, di misurarsi con l'altro
- l'opportunità di percepire la propria corporeità e il rapporto con lo spazio
- la frequentazione dell'immaginario (i personaggi che si desidera rappresentare, le storie che si vogliono raccontare)
- ulteriori opportunità di sviluppare il loro potenziale espressivo e comunicativo
- uno strumento privilegiato per investigare la propria quotidianità, la realtà che li circonda
- una maggiore comprensione dei ruoli e dei processi sociali e come agiscono su i singoli individui
- la possibilità di migliorare l'immagine di sé
- la ricerca di elementi comuni al gruppo e, al tempo stesso, di differenze individuali
- l'individuazione di una soluzione positiva ai conflitti che possono nascere dalle diversità (obiettivo fondamentale dell'educazione interculturale)

Nella scuole del nostro Istituto Comprensivo in particolare, la numerosità delle classi, il tempo lungo di permanenza degli alunni a scuola, suggeriscono all'insegnante la necessità di individuare momenti di apertura dell'unità classe e di costituzione di gruppi di alunni provenienti da classi diverse sia per superare ruoli stereotipati, sia allo scopo di realizzare attività coinvolgenti.

COLLABORAZIONI ATTIVATE

Le scuole hanno preso contatti ed instaurato rapporti di collaborazione con l'associazione Teatro Giovani di Serra San Quirico, il Teatro Pirata di Jesi, Cooperativa Culturale Jesina SCARL , la Fondazione Pergolesi/Spontini, la Scuola di Musica "Pergolesi".

I contributi degli esperti variano a seconda dell'età degli alunni: nella scuola dell'infanzia, l'attività di animazione teatrale è diffusa in tutto il tempo scuola, l'esperto interviene soprattutto per coadiuvare l'insegnante nel momento di progettazione dell'attività, nella scuola elementare sono previsti momenti di attività laboratoriale per gruppi di alunni e l'esperto interviene sia nella progettazione con gli insegnanti sia nei laboratori con gli alunni; più aumenta l'età degli studenti (scuola media inferiore e superiore) più l'intervento dell'esperto è diretto con gli alunni.

7.3 BIBLIOTECA:ODISSEO VIAGGIO NEL SOGNO E NELLA CONOSCENZA

REGOLAMENTO

FINALITA' FORMATIVE

Art.1) *La biblioteca Scolastica dell'Istituto Comprensivo "Jesi Centro", inaugurata il 7 giugno 2003, si caratterizza come centro di risorse educative multimediali e di esperienze diversificate e persegue le seguenti finalità formative:*

- sviluppare la capacità di gestire l'informazione sempre più ricca e complessa;
- Offrire risorse di informazione e documentazione a docenti, studenti, personale ATA e genitori;
- Introdurre lo studente al libro e agli strumenti informatici;
- Offrire esperienze per insegnare l'uso delle risorse informative;
- Offrire la possibilità di sperimentare con maggiore autonomia l'organizzazione dello studio, della ricerca, della documentazione.

CARATTERISTICHE E ATTIVITA'

Art.2) Il modello della biblioteca scolastica d'Istituto si delinea nel seguente modo:

- Biblioteca come luogo di lettura libera, organizzato e gestito per la promozione di una cultura creativa del leggere in un'accezione multimediale della lettura, come capacità di gestire il proprio rapporto con l'informazione nel rispetto delle aspirazioni personali;
- Biblioteca come luogo di ricerca guidata o autodiretta dove si realizzano esperienze di conoscenza attiva e creativa;
- Biblioteca come luogo di documentazione dove docenti e studenti esercitano e sviluppano le abilità fruibili e produttive del documentare;
- Biblioteca come luogo di prestito organizzato: in un'accezione pedagogica di prestito come "scelta motivata e consapevole da parte del lettore".

ORGANIZZAZIONE

Art. 3) La biblioteca scolastica dell'Istituto Comprensivo Jesi Centro, situata nella Scuola Media "Savoia", fino ad oggi, è costituita complessivamente da un patrimonio librario (in divenire) di 8.304 volumi già catalogati.

A questo patrimonio librario va aggiunto quello che riguarda gli acquisti effettuati nell'anno scolastico 2004/2005, che consiste in 2000 volumi da catalogare e inserire in rete.

Il catalogo attuale è consultabile on-line (sul sito www.jesicentro.it è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- **una biblioteca ragazzi** che comprende testi di narrativa, materiale enciclopedico e materiale multimediale: 5779 libri. Nel catalogo i libri sono suddivisi per generi letterari e tematiche per ragazzi: Adolescenza, Amicizia e Solidarietà - Arte – Autobiografia – Biografia – Classici della Letteratura – Diritto – Ecologia, Natura, Animali – Economia – Enciclopedia generale – Fantascienza – Fantastico – Fiabe e Favole – Filastrocche – Filosofia – Geografia – Giallo – Horror – Intercultura – Miti e Leggende – Musica – Poesia – Racconti – Ricerca multimediale – Rosa – Scienze e storia.

Il catalogo della nuova biblioteca ragazzi si divide, inoltre, in 5 sezioni:

- Scuola Materna
- Scuola Materna e Elementare
- Scuola Elementare
- Scuola Elementare e Media
- Scuola Media

Le opere enciclopediche e i libri per la ricerca sono collocati in scaffali tematici.

I volumi di narrativa che appartengono alla biblioteca ragazzi precedente sono stati etichettati in base al numero dello scaffale che li contiene.

I volumi di narrativa della nuova biblioteca ragazzi sono stati sistemati negli scaffali in base alla collana, alla serie e alla sezione.

- **Una biblioteca docenti** con materiale che riguarda diversi settori culturali: Psicologia e didattica, Pedagogia, Educazione Linguistica, Letteratura, Scienze, Matematica, Storia, Geografia, Arte, Handicap, Intercultura, Lingue straniere, Jesi e le Marche e attività varie (arte, immagine, tecnica e altro)
(2525 libri). I volumi sono collocati in scaffali tematici. Inoltre è stato predisposto un settore (Biblioteca antica) che contiene 464 volumi antichi provenienti dalla "Savoia" e dall'ex-primo Circolo.

Tutti i volumi della biblioteca, patrimonio dell'Istituto Comprensivo Jesi Centro, sono collocati presso i locali della Scuola Media Savoia.

Sono in rete i cataloghi generali della biblioteca ragazzi e quello della biblioteca docenti.

REGOLAMENTO INTERNO PER GLI STUDENTI

Art. 4)

- L'accesso alla sala lettura della biblioteca è consentito agli studenti e alle classi in base ad un orario prestabilito;
- Le classi o gruppi di studenti, su orario prestabilito si recano in biblioteca, insieme al proprio docente, per scegliere un libro di lettura;
- La richiesta dei libri e del materiale multimediale da parte dei docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria deve essere comunicata alla bibliotecaria;
- Per gli studenti della Scuola Savoia la richiesta deve essere comunicata al docente di Italiano della propria classe e registrata su un'apposita scheda situata in classe.

REGOLAMENTO PER STUDENTI, DOCENTI, GENITORI, UTENZA ESTERNA

Art.5)

- La Biblioteca sarà aperta al pubblico in orari da definire successivamente alla sistemazione definitiva dopo il trasloco. I docenti possono accedere al prestito rivolgendosi alla volontaria del servizio civile incaricata o alla bibliotecaria. Gli studenti della Savoia accompagnati dal docente possono prendere in prestito i libri utilizzando le schede predisposte
- I cataloghi della biblioteca docenti e quello della biblioteca ragazzi potranno essere consultati in rete quando sarà riattivato il servizio sul sito;
- Ciascuna persona può richiedere in prestito un solo libro di narrativa;
- I testi enciclopedici e il materiale multimediale possono essere solo consultati a scuola;
- Il libro preso in prestito deve essere restituito entro un mese;
- In caso di smarrimento o di danno irreparabile di un libro, il responsabile dovrà sostituirlo con un libro nuovo o pagarne il valore corrispondente;
- Ciascun docente dell'Istituto può richiedere in prestito un numero consistente di volumi per la propria classe o per la fascia, e restituirli entro la fine dell'anno scolastico.

COMPITI DEL PERSONALE RESPONSABILE

Art.6)

- La bibliotecaria coordina il gruppo che crea e potenzia dentro la Scuola canali di comunicazione adeguati per la promozione di una utilizzazione diffusa della Biblioteca e la costituzione al suo interno di un terreno di incontro interdisciplinare, favorevole allo sviluppo della socializzazione e dell'attività trasversale.
- Cura l'iter gestionale sulla base di criteri di massima accessibilità.
- Cura i collegamenti con il sistema informativo locale e nazionale.
- Fornisce all'utenza un'informazione selettiva ed una consulenza in itinere in rapporto alle esigenze professionali, di studio e di ricerca.

- Produce documentazione secondaria.
- Cura la salvaguardia della memoria storica dell'Istituto; fornisce strumenti metodologici e conoscitivi ai docenti per una documentazione sull'attività di sperimentazione ed innovazione didattica svolta nell'Istituto.
- Cura che la Biblioteca Scolastica partecipi all'impegno attivo della Scuola e alle sue politiche di sviluppo civile e culturale.
- Si occupa degli acquisti e della catalogazione informatica del patrimonio bibliotecario, con l'utilizzo di FILE-MAKER e del WINIRIDE.
- Insieme ad un gruppo di docenti referenti dei plessi, valuta, seleziona, acquisisce i documenti che costituiscono il patrimonio della Biblioteca e promuove incontri ed eventi culturali.
- E' referente della rete regionale di Biblioteche scolastiche delle Marche e per il progetto "Biblioteche nelle Scuole" del MIUR
- Segue periodicamente i corsi di formazione per l'acquisizione delle competenze specifiche sui sistemi di catalogazione specifici per la gestione delle biblioteche scolastiche: FILE MAKER – WINIRIDE – SBN – Repository e su altri servizi. Partecipa ai percorsi formativi del Progetto Biblioteche del MIUR, che prevedono incontri in presenza e attività di formazione a distanza; nell'anno scolastico 2005/2006 ha completato il percorso A del corso di formazione con attività on-line e incontri in presenza.
- Svolge attività di coordinamento e di collaborazione per la realizzazione e l'organizzazione di eventi di rilevanza culturale per l'Istituto;
- Gestisce e coordina le attività che riguardano il progetto "Museo Illustrazione Ragazzi";
- Coordina le attività di gestione del prestito librario in collaborazione con i docenti referenti.

7.4 I PROGETTI DELL'ISTITUTO (quadro sintetico)

ACCOGLIENZA

PLESSO: KIPLING

COORDINATORE: BURATTI ADELE

SORVEGLIANZA ED EDUCAZIONE ALIMENTARE

PLESSO: KIPLING

COORDINATORE: TITA FARINELLA LAURA

CONTINUITA' S.D.I./S.P.

PLESSI: KIPLING, NEGROMANTI, CONTI, MESTICA

COORDINATORE: BURATTI ADELE

CONTINUITA' S.P./S.d.I.

PLESSI: CONTI, MESTICA, KIPLING, NEGROMANTI

COORDINATORE: CERIACHI CARLA MARIA

TEATRO: IN VIAGGIO...PER DIVENTARE PIU' GRANDI

PLESSO: CONTI

COORDINATORE: CAPPANNINI DANIELA

MUSICA: BATTO E RIBATTO

PLESSO: CONTI

COORDINATORE: CAPPANNINI DANIELA

SCREENING E PREVENZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO SCOLASTICO

PLESSI: CONTI, MESTICA

COORDINATORE: CERIACHI CARLA

ARTE, SCRITTURA, CREATIVITA'

PLESSI: CONTI, MESTICA

COORDINATORE: FIORETTI GRAZIELLA

NUOVA VITA AI RIFIUTI

PLESSO:

COORDINATORE: BARBONI PATRIZIA

COMENIUS AZ. 1.1 SCOPRIAMO L'EUROPA USANDO LE NUOVE TECNOLOGIE

PLESSO:

COORDINATORE: PELLEGRINI GINA

ADEGUAMENTO DEL SITO DI ISTITUTO E DEI SITI DELLE SCUOLE ED USO DELLE N.T. NELLA DIDATTICA

PLESSO:

COORDINATORE: PELLEGRINI GINA

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

PLESSO:

COORDINATORE: ARGENTATI MIRELLA

INTERCULTURA-AGORA' PER UNA SCUOLA MULTIETNICA

PLESSO:

COORDINATORI: ARGENTATI MIRELLA E MANCIA MARIA TERESA

LABORATORIO TEATRALE 1: IN VIAGGIO PER... DIVENTARE GRANDI

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: SANTINI GABRIELA

LABORATORIO TEATRALE 2 (TERZE): IN VIAGGIO PER...DIVENTARE GRANDI

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: SANTINI GABRIELA

LABORATORIO GIORNALISTICO

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: MANCIA MARIA TERESA

CONCORSO DARINI

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: CASCETTI MARIA LUISA

LA MATEMATICA IN AMBITI DIVERSI

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: CASCETTI MARIA LUISA

DIDATTICA DI INDIRIZZO

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: CASCETTI MARIA LUISA

RASSEGNA PER L'ORIENTAMENTO ALLA SCELTA

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: CASCETTI MARIA LUISA

MANGIO BENE PER CRESCERE MEGLIO

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: MONTESI RITA

ENERGIA IN GIOCO

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: MONTESI RITA

APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE E CERTIFICAZIONE ESTERNA (KET)

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORI: FRANCO ROBERTA

SCUOLA SICURA

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: SCORCELLETTI PAOLA

CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DEL PATENTINO

PLESSO SAVOIA

COORDINATORE: BENIGNI MANUELA

ELEMENTI DEL CICLOMOTORE E LORO USO

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: BENIGNI MANUELA

VERSO UN CURRICOLO VERTICALE DI MATEMATICA

PLESSI: TUTTE LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

COORDINATORE: BAMBINI CINZIA

PER UN CURRICOLO VERTICALE DI STORIA

PLESSI: TUTTE LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

COORDINATORE: CASCI CECCACCI ANTONELLA

SERVIZIO CIVILE

PLESSI:

COORDINATORE: CASCETTI MARIA LUISA

PROGETTO BIBLIOTECA

PLESSO: SAVOIA

COORDINATORE: CONFORTI ANGELINA

PROGETTO ARCHIVIO

COORDINATORE: CONFORTI ANGELINA

8. I PLESSI DELL'ISTITUTO

**Scuole
Infanzia**



SEPLINO



SECONOBI

**Scuole
Primarie**



SESTICA



CONTI

**Scuola
Secondaria
1° grado**



SEVOIA

8.1 SCUOLE INFANZIA



KIPLING



**NEGROMANTI
COLLEGIO PERGOLESI**

Le scuole Kipling e Negromanti- Collegio Pergolesi hanno nel tempo consolidato un rapporto di fiducia con i genitori, soprattutto per la capacità di accoglienza e la professionalità delle insegnanti che hanno sempre realizzato percorsi didattici stimolanti e rispondenti alle esigenze di crescita dei bambini.

Kipling e Negromanti- Collegio Pergolesi hanno un orario strutturato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì.

Le sezioni sono eterogenee o omogenee

(4 al Kipling e 5 al Negromanti- Collegio Pergolesi)

Sono presenti le insegnanti di sezione, l'insegnante di inglese e l'insegnante di religione.

ORARIO:

dalle ore 8.00 alle ore 16.00

La giornata scolastica prevede:

- **Ingresso:** accoglienza, esplorazione degli spazi e libera scelta dei giochi: motori, drammatici, libero accesso al computer
- **Colazione:** momento di socializzazione
- **Attività di routine:** assegnazione di incarichi, compilazione del calendario giornaliero, registrazione delle presenze e di eventi particolari: compleanni, uscite, spettacoli...
- **Attività di gruppo omogeneo:** suddivisione dei bambini in piccoli gruppi per garantire interventi educativi specifici ed individualizzati.
- **Routines igieniche:** cura della persona
- **Pranzo:** momento di vita pratica rilevante ai fini della socializzazione e assunzione di specifiche responsabilità: apparecchiare, sparecchiare...
- **Pomeriggio:** gioco libero e strutturato, attività didattiche libere e guidate.

GLI SPAZI

Entrambe le scuole sono strutturate per creare un clima accogliente, facilitatore di apprendimento, con momenti di gioco libero e di attività guidate.

Interno angoli e laboratori per: -lettura -gioco simbolico- drammatico -attività manipolative -attività grafico-pittorico -attività multimediale -giochi logici	Esterno un giardino attrezzato con: - giochi vari - pergolato - orto
---	---

Le scuole partecipano ai seguenti **progetti**:

- Accoglienza
- Continuità
- Lettura
- Città di Jesi
- Intercultura
- Lingua inglese
- Multimedialità
- Teatro

Le scuole valorizzano:

- LA CONTINUITA' EDUCATIVA con:

- Famiglie
- Condivisione delle regole
- Documentazione del processo educativo
- Collaborazione a iniziative, feste, riunioni...
- Partecipazione alle attività / progetti
- Scuola
- Raccordo con la scuola primaria per il passaggio in prima classe.
- Territorio
- Luogo di esperienza
- Occasione di scoperta
- Modalità di conoscenza
- Il gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti
- Il fare produttivo e LE ESPERIENZE DIRETTE di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.

8.2 SCUOLE PRIMARIE



CONTI



MESTICA

SCUOLA CONTI

La scuola Conti è collocata in un quartiere residenziale della città. Tradizionalmente è la scuola del Tempo Pieno, scelta che vuole mantenere come valore nella ricchezza dell'Offerta Formativa, continuando a proporre la possibilità di scelta di un tempo scuola che impegna l'alunno per l'intera giornata e di un tempo scuola che prevede un solo rientro pomeridiano.

ORARIO

40 ore dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.15 alle ore 16.15 (mensa compresa)
30 ore dal lunedì al sabato
- mattino dalle ore 8.15 - 12.55
(gli autotrasportati escono alle 12.45);
- rientro: mercoledì 14.15 -16.15
(mensa 12.55 - 14.15).□

30 ORE 27+3	<u>CLASSI</u>			40 ORE 27+3+10
Nell'orario di 30 ore settimanali, ruotano: -tre insegnanti su due classi, -un insegnante esperto di lingua inglese, - un insegnante di religione (in alcune classi)	n°1	<u>prime</u>	n°2	Questo orario prevede 30 ore di didattica e 10 di mensa. In ogni classe ruotano: - due insegnanti di classe, -un insegnante esperto di lingua inglese, -un insegnante di religione (in alcune classi)
	n°1	<u>seconde</u>	n°2	
	n°1	<u>terze</u>	n°3	
	n°1	<u>quarte</u>	n°3	
	n°1	<u>quinte</u>	n°3	

SCUOLA " G. MESTICA"

La scuola Mestica si trova nel Centro Storico di Jesi; da più di 100 anni rappresenta un simbolo della città e una sfida di valore per il futuro del Centro Storico. La scuola Mestica si propone come scuola della tradizione e dell'innovazione.

ORARIO

30 ore dal lunedì al sabato

- mattino 8.15 - 12.45

(i genitori hanno l'autorizzazione di transitare nel centro storico con la propria auto);

- rientro: mercoledì 14.00 - 17.00

(mensa 12.45 - 14.00) □

<u>CLASSI</u>	30 ORE 27+3
<u>prime</u>	Nell'orario di 30 ore settimanali, ruotano: -tre insegnanti su due classi, -un insegnante di lingua inglese
<u>seconde</u>	
<u>terze</u>	
<u>quarte</u>	
<u>quinte</u>	

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

In entrambe le scuole le lezioni frontali si alternano ad attività didattiche:

- a metà classe;
- a piccoli gruppi; (omogenei- eterogenei per età, interessi, competenze....)
- a classi aperte

principalmente nelle ore di contemporaneità delle insegnanti di classe e/o di fascia per la valorizzazione delle caratteristiche individuali e il potenziamento delle competenze

Gli alunni possono usufruire di:

Laboratori:

- informatica, scienze, pittura, lettura, falegnameria, palestra, aula per audiovisivi.

Spazi interni

- Aule, servizi igienici, refettori + cucina (Scuola Conti), ampi corridoi

Spazi esterni

(Scuola Conti)

- aula verde, orto botanico, siepe, piante aromatiche..., zona conversazione con tavoli e panche.

I Progetti che qualificano l'Offerta formativa

- Accoglienza;
- Continuità;
- Agorà;
- Teatro e musica;
- Lettura;
- Educazione ambientale;
- Comenius 1;
- Scienze motorie e sportive
- Cinema
- Educazione alla pace e ai diritti umani □

8.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



SAVOIA

La scuola secondaria di 1° grado è nel primo ciclo di istruzione e comprende:
1° 2° 3° anno di orientamento alla Sc.Secondaria di 2° grado

ORARIO

ore 8.00-13.00 dal lunedì al sabato (30 ore) ore 14.30-17.30 rientri (fino 33 ore)

	Tempo scuola obbligatorio 29 ore	OPZIONALITA'	
		Tempo scuola 30 ore	Tempo scuola potenziato flessibile fino a 33 ore
Italiano-Storia-Geografia	9	9+1	Laboratorio dell'espressione e della comunicazione: teatro, arte Laboratorio di logica: giochi matematici, scacchi Laboratorio tecnologico: informatica, attività manuali, lavori artigianali Laboratorio studio personalizzato: italiano, matematica, inglese Attività sportiva: atletica, pallavolo
Matematica-Scienze	6	6	
Tecnologia	2	2	
Inglese	3	3	
Seconda lingua comunitaria	2	2	
Arte e Immagine	2	2	
Musica	2	2	
Scienze Motorie	2	2	
Religione Cattolica	1	1	

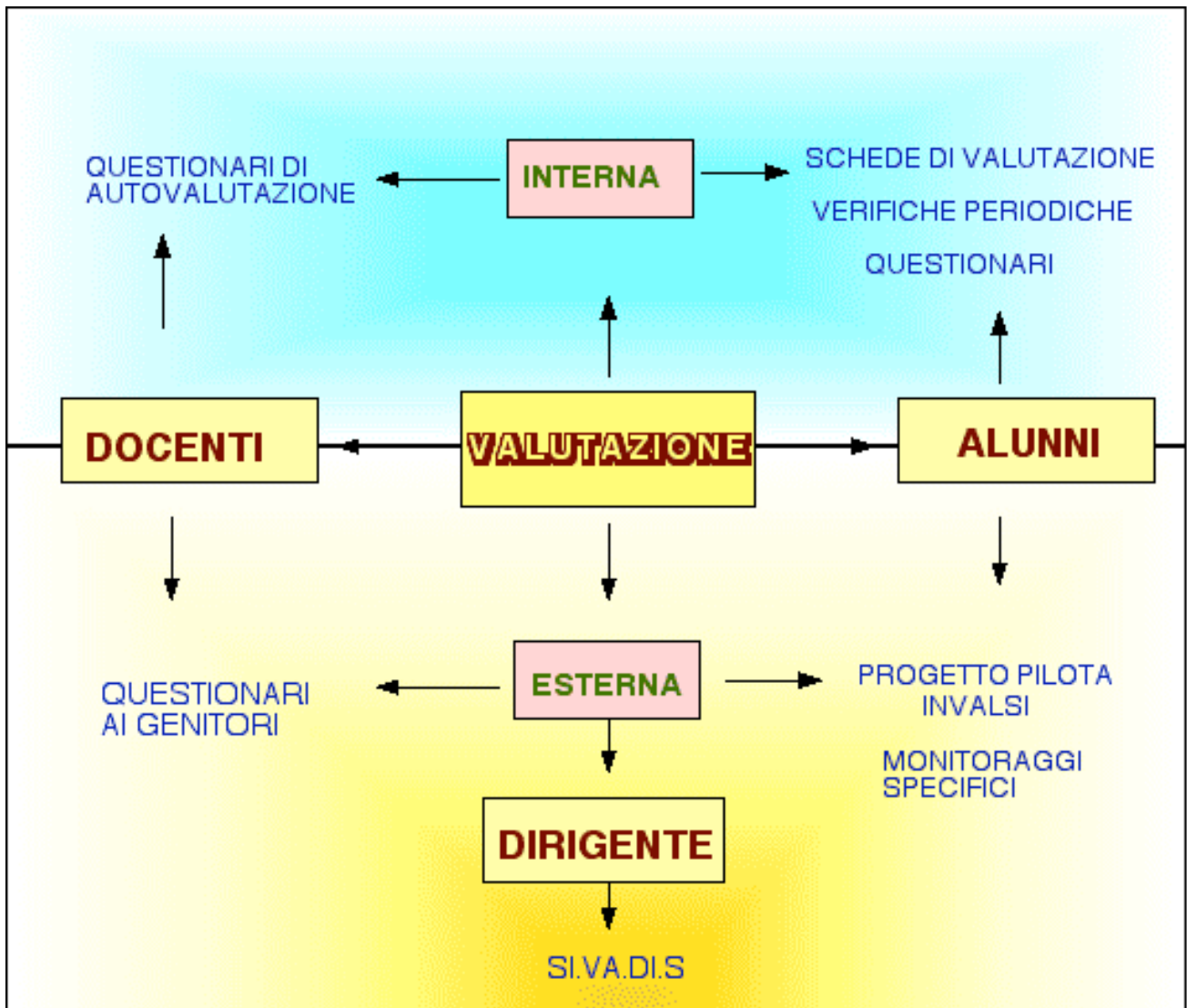
PERCORSI FORMATIVI COMUNI

- visite guidate e viaggi d'istruzione
- attività di laboratorio
- presenza del madrelingua
- incontri con esperti esterni
- latino (in 3^a media un'ora settimanale)
- corsi per il conseguimento del patentino

PROGETTI

- Educazione alla Pace e ai Diritti Umani
- Educazione alla Salute
- Educazione Ambientale
- Sicurezza – Educazione Stradale
- Orientamento
- Biblioteca
- Intercultura
- Teatro
- Attività sportiva

9. LA VALUTAZIONE: CHI VIENE VALUTATO E COME



9.1 VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifica

Il processo della misurazione scolastica può essere suddiviso in fasi: la ricerca di prove oggettive e non da somministrare, la raccolta e la elaborazione dei dati.

Essendo oggetto dell' istituzione scolastica la misurazione dell'apprendimento dell'allievo, la pratica si serve normalmente di stimoli come: domande, interrogazioni, testi scritti, problemi ...

La raccolta, la registrazione, l'elaborazione dei dati delle prove (scritte, orali, pratiche, individuali e di gruppo) è svolta dagli insegnanti attraverso la lettura e la correzione delle prove scritte e pratiche, il dialogo nelle prove orali

Valutazione

Comprende le operazioni e gli strumenti utilizzati per portare a termine le operazioni della misurazione scolastica; vale a dire la ricerca, la raccolta e la elaborazione dei dati, saranno poi sottoposti a giudizio (vengono espressi giudizi di adeguatezza, di sufficienza e di insufficienza) in sede di valutazione.

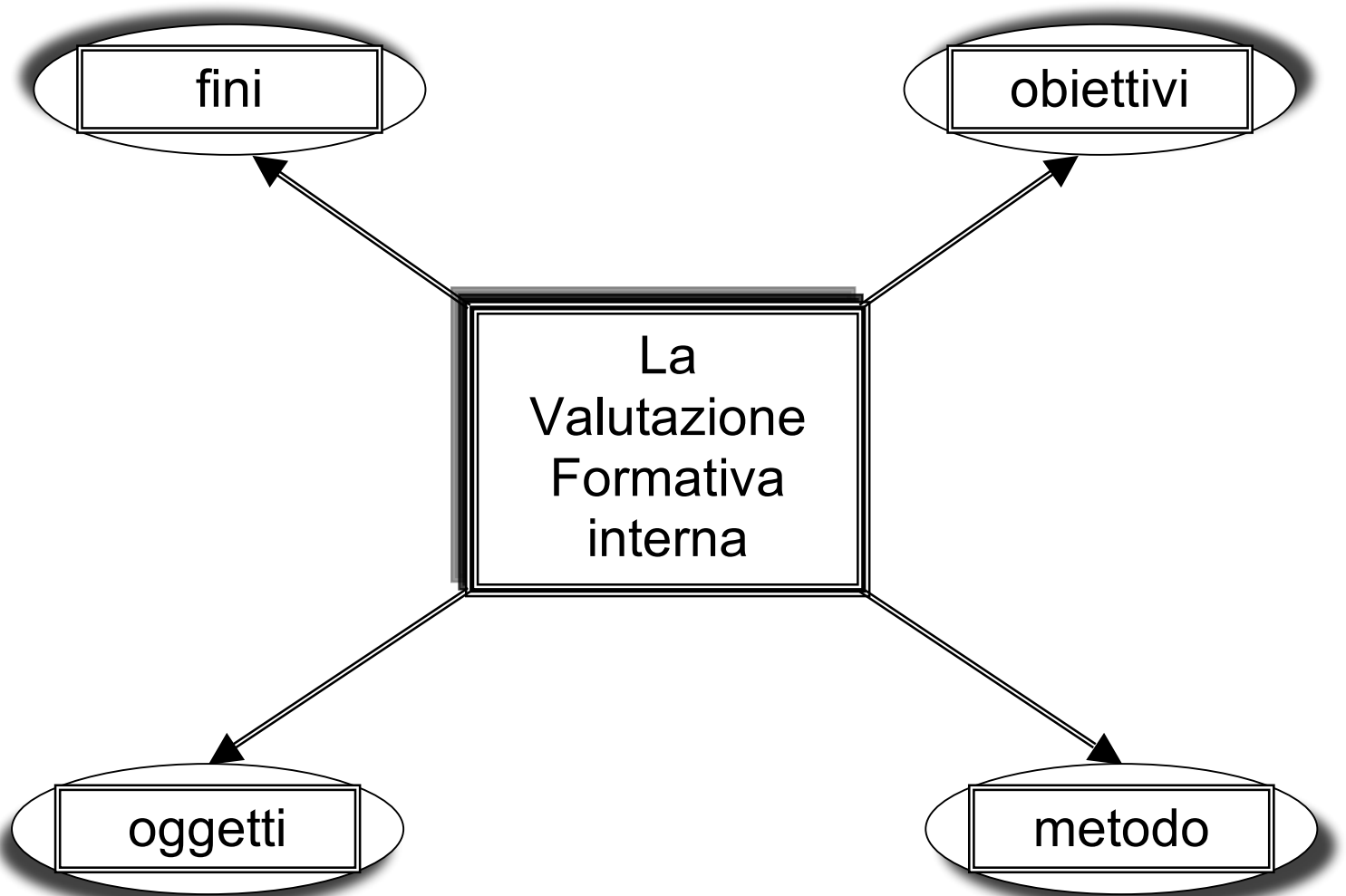
La valutazione si articola in:

- valutazione diagnostica d'ingresso, all'inizio dell'anno scolastico per il controllo delle abilità e delle conoscenze dell'alunno;
- valutazione intermedia, orientata ad accertare il possesso degli obiettivi al termine di un percorso didattico quadrimestrale;
- valutazione finale, per il controllo delle competenze/padronanze acquisite dell'alunno, dell'efficacia formativa e dei metodi usati.

Le misurazioni dell'apprendimento scolastico e del comportamento, servono anche per giudicare l'efficacia dei procedimenti didattici, degli strumenti didattici, la congruenza dei programmi alle capacità ed agli interessi degli alunni, le capacità didattiche degli insegnanti, e, più in generale, possono essere utilizzate nel corso di sperimentazioni educative.

9.2 I PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA

LA VALUTAZIONE INTERNA



Art.3 c1 L53/03

Dlegs 286/04
Collegio dei Docenti

La valutazione formativa interna è di competenza del Collegio dei Docenti e riguarda:

- la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti
- la certificazione delle competenze da loro acquisite la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo
- l'autovalutazione d'Istituto (cfr 275/99)

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli insegnanti formulano un giudizio sintetico d' *ottimo-distinto-buono-sufficiente-non sufficiente* considerando gli obiettivi della programmazione disciplinare, così come sono descritti sul *Documento di Valutazione*.

Tengono anche conto:

- del livello di partenza
- del percorso compiuto dall'alunno per raggiungere gli obiettivi delle discipline
- dell'interesse dello studente e della partecipazione alla vita della classe
- dell'impegno durante le lezioni, nell'esecuzione dei compiti a casa, dello studio degli argomenti orali

Sono prove di verifica e valutazione:

- le prove scritte, a conclusione dell'unità di apprendimento
- le esercitazioni in classe di vario tipo
- le interrogazioni in cattedra o al banco
- gli interventi con domande e risposte nella conversazione in classe
- le ricerche e gli approfondimenti, liberi o guidati, svolti a scuola o a casa
- la tenuta dei quaderni e degli elaborati
- il controllo dei compiti a casa
- i test e le prove oggettive
- l'osservazione sistematica dei comportamenti
- il controllo della regolarità della frequenza a scuola, fuori di giustificati motivi di salute

Gli insegnanti di classe formulano il giudizio complessivo valutando l'insieme dei comportamenti che rivelano il livello di maturità dell'alunno, dal punto di vista cognitivo, affettivo, relazionale; sia nell'arco dell'anno scolastico, sia dell'intero percorso della scuola primaria.

ULTERIORI CRITERI DI GIUDIZIO

Nel decidere l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, nel caso di alunni che presentino carenze nella preparazione scolastica, si valutano:

- interventi individualizzati (all'inizio, in itinere, per l'intero anno scolastico) di recupero
- il peso e la consistenza delle lacune in relazione alle potenzialità ed alle possibilità dell'alunno di seguire efficacemente il programma di studio dell'anno successivo

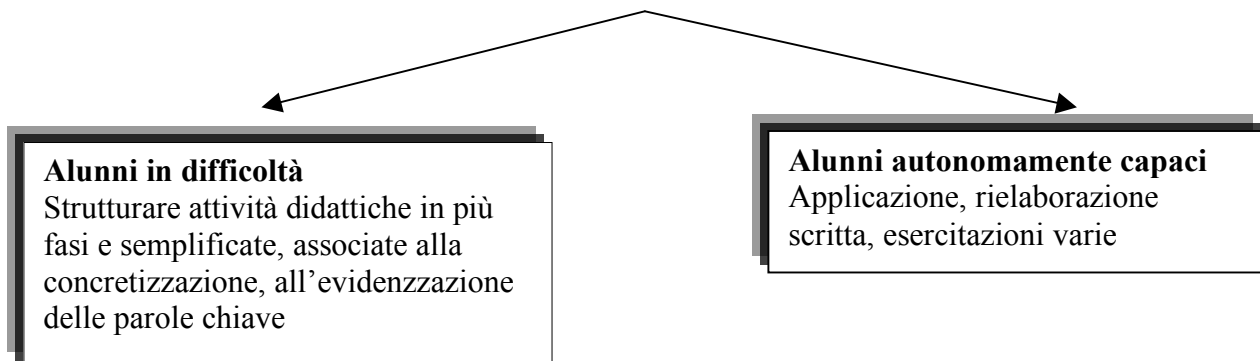
Il collegio dei Docenti elabora interventi di recupero, individualizzati, di piccolo e medio gruppo degli studenti in difficoltà o stranieri al fine di aumentare le capacità per la reale promozione.

Nel caso di promozione deliberata con particolari criteri, il Dirigente Scolastico comunica per iscritto alla famiglia le motivazioni delle indicazioni assunte e le indicazioni degli insegnanti di classe sul tipo di esercizi consigliati per il periodo delle vacanze.

9.3 METODOLOGIA E DIDATTICA APPLICATA ALL'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

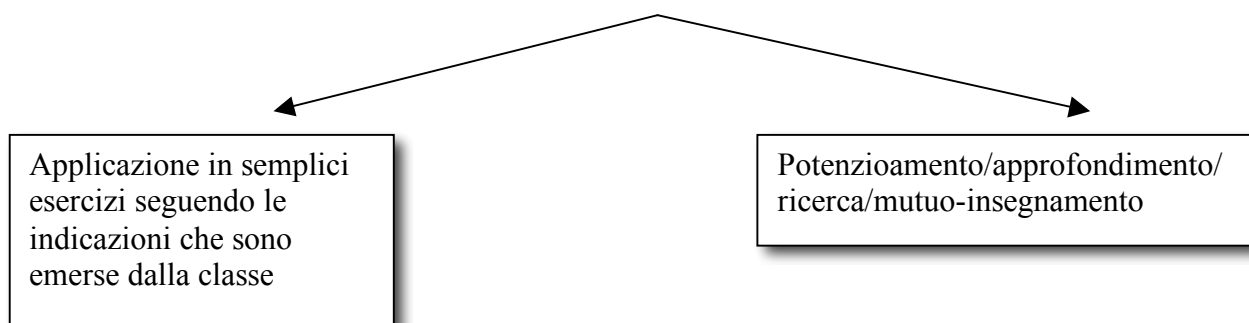
1^FASE

lettura, ascolto, osservazione, spiegazione e conversazione su fenomeni ed argomenti



2^FASE

gli alunni portano a conoscenza delle classi il loro lavoro provando a socializzare le difficoltà personali e le strategie che hanno messo in atto per superarle (metacognizione)



3^FASE

Verifica dei vari livelli di competenza



4^FASE

2^Verifica diversificata per livelli d'apprendimento

9.4 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

CRITERI GENERALI

La **programmazione disciplinare** è ridotta, semplificata ma articolata in modo da comprendere momenti di esperienza concreta e di vissuti integrati.

Operando nella direzione del raggiungimento degli obiettivi minimi (con un tempo maggiore non tanto per la ripetizione diversificata degli esercizi, bensì per la concretizzazione dei processi di conoscenza).

I contenuti sono selezionati in relazione alla loro significatività per l'effettiva, efficace ed afficiente, formazione dell'alunno.

Le esperienze *in progress* sono programmate in base ai prerequisiti ed ai vissuti di partenza.

Le **unità di apprendimento** sono attività progettate, non rigide ma variabili, legate al contesto, ai tempi, alle situazioni che vengono a crearsi in classe con i bambini e le bambine.

Le unità di apprendimento sono un progetto didattico che tracciano una parte del percorso più complesso. Devono avere caratteristiche particolari, legate al momento in cui si propongono, all'età dei bambini, alla disponibilità o assenza degli strumenti didattici, di risorse umane, ecc.

Devono assicurare l'apprendimento, ma un apprendimento autentico, vario ed interessante; tale da non trascurare alcun settore delle conoscenze, senza forzature eccessive.

Nell'unità d'apprendimento è necessario che siano presenti tutte le discipline e che prevedano contatti e rimandi continui tra loro.

Le discipline sono da considerarsi strumenti per una corretta formazione dei bambini e delle bambine perciò debbono concorrere al raggiungimento di un obiettivo o più obiettivi formativi che caratterizzano un'unità d'apprendimento.

Le unità d'apprendimento contemplano inoltre tempi per gli interventi differenziati di recupero, rinforzo, potenziamento.

La **classe**, anche per classi aperte, è organizzata in modo flessibile con attività comuni, attività per piccoli, medi e grandi gruppi eterogenei.

Ogni **insegnante** si dedica sistematicamente al recupero in un tempo settimanale nelle ore di contemporaneità in classe e in modo flessibile, in relazione alle necessità legate alle complessità dell'unità d'apprendimento.

La **partecipazione, l'interesse e la motivazione** degli alunni sono sostenuti tramite il metodo della ricerca-azione che permette di prendere coscienza del *cosa* e del *come* ogni intervento individualizzato va a far agire nell'alunno.

Il **mutuo insegnamento** poiché favorisce la presa di coscienza che un coetaneo è in grado di trasferire ciò che ha appreso, quindi è in grado di aiutare. Tale presa di coscienza promuove nel bambino in difficoltà l'attenzione positiva verso quel "modello", non solo capace ma anche solidale.

Le **classi aperte** anche di livelli diversi permettono agli alunni in difficoltà ma in età più avanzata, di essere di aiuto ai più piccoli e quindi di divenire loro stessi quei modelli che prima avevano seguito.

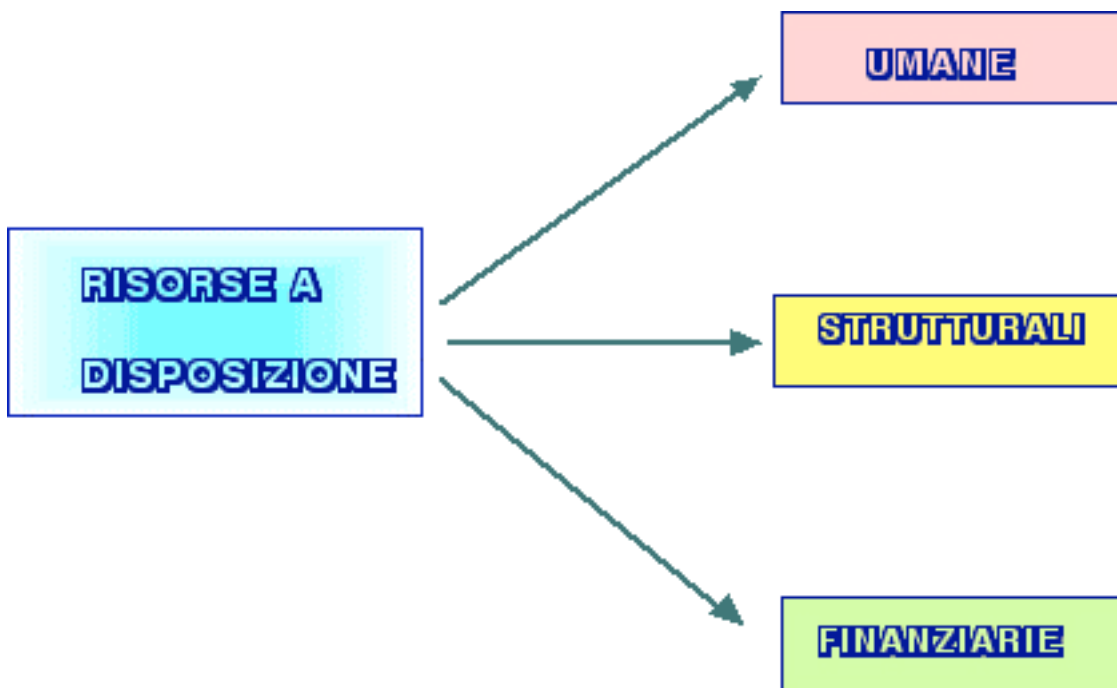
I due momenti metodologici appena accennati, favoriscono anche l'integrazione, la socializzazione e la scolarizzazione partecipata alla classe, al plesso.

CONDIZIONI SPECIFICHE

Risorse umane: insegnanti di classe che abbiano la possibilità di avere ore di contemporaneità per la classe, per i laboratori di classi aperte (non solo di fascia ma anche di vari livelli), insegnante di sostegno che non solo intervenga sull'individuo ma anche sul piccolo gruppo e nella classe; l'insegnante utilizzato su progetto, anche per attività di classi aperte, orientato a valorizzare le competenze trasversali dell'alunno.

Risorse fisiche: spazi o *atelier* mobili (allestiti anche lungo i corridoi) per laboratori in medio o grande gruppo; spazi fissi per psicomotricità, multimedialità, teatro e musica, pittura, arte e immagine...

10. LE RISORSE



10.1 RISORSE UMANE

COLLEGIO DEI DOCENTI

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
Amagliani Lorella	Agostinelli Simonetta	Baldi Romualda
Amici Elisabetta	Anconetani Giuliana	Barchiesi Paola
Bigi Onetta	Argentati Mirella	Belegni Regina
Braconi Gabriella	Baldi Maria Paola	Benigni Marmela
Bugiaferri Marcella	Bambini Cinzia	Bemardi Anna Maria
Buratti Adele	Barboni Patrizia	Bomprezzi Rinalda
Campana Gabriella	Barcaglioni Franca	Bucciarelli Bruno
Carotti Elisabetta	Barchiesi Claudia	Bugatti Francesca
Catani Antonella	Bellagamba Antonella	Casagrande Carolina
Ciamatori Marina	Campana Anna Maria	Cascetti Maria Luisa
Giuliani Laura	Cappannini Daniela	Cecchetti Maria Paola
Liuti Irma	Cardinali Roberta	Ciarloni Paolo
Lucertoni Maria	Carloni Marmela	Coltorti Ugo
Letizia	Casci Ceccacci Antonella	David Liliana
Magrini Anna Maria	Caserta Roberta	Dottori Daniela
Masè Patrizia	Ceriacchi Carla Maria	Elisei Stefano
Pierucci Elena	Cimarelli Marzia	Ferretti Patrizia
Russo Filomena	Chiarini Maria Pia	Franco Roberta
Sassaroli Maria Angela	Coltorti Liliana	Freddi Paola
Stronati Maria Lorena	Compagnucci Chiara	Gnudiceandrea Anna
Tita Fariella Laura	Conforti Angelina	Grilli Rossano
Vetrugno Maria	Fabbretti Tiziana	Grimaldi Diana
Cristina	Fabbi Silveria	Lorenzetti Graziella
Visitilli Anna	Fioretti Graziella	Lorenzetti Maria Nicoletta
	Fossi Laura	Magnanelli don Vittorio
	Galli Anna Maria	Mancia Maria Teresa
	Gioia Cristiana	Mancini Ambra
	Gherardi Laura	Montesi Rita
	Longhi Cristina	Palombini Iva
	Lorenzetti Fiorina	Paradisi Viviana
	Lucidi Roberta	Ronci Albertina
	Maggioni Simona	Santini Gabriela
	Magrini Marmela	Scorcelletti Paola
	Magrini Marcella	Surace Claudia
	Mancini Marmela	Tantucci Mirella
	Marasca Ombretta Maria	Toccaceli Annarita
	Nalli Rosaria	Tondelli Valeriano
	Paoletti Alessandra	
	Pellegrini Gina	
	Pierandrei Patrizia	
	Portavia Rita	
	Prociocchiani Paola	
	Raffaelli Noris	
	Romagnoli Elisiana	
	Rosini Stefania	
	Sassaroli Daniela	
	Scaloni Paola	
	Tesei Laura	
	Triccoli Paola	
	Zenobi Maria Anita	

CONSIGLIO D'ISTITUTO

PRESIDENTE
Paolorossi Giuliano
VICE-PRESIDENTE
Cinti Paolo

DIRIGENTE SCOLASTICO
Mazzarini Mirella

GENTORI
Cinti Paolo
Famigliini Cinzia
Mattioli B. Cima Monica
Mazzarini Cesare
Paolorossi Giuliano
Perdonò Pasquale
Taccaliti Giovanna
Tondelli Valeriano

DOCENTI
Agostinelli Simonetta
Barboni Patrizia
Cascetti M. Luisa
Mancia M. Teresa
Montesi Rita
Nalli Rosaria
Pierucci Elena
Tita Fariella Laura

ATA
Bufarini Emamela
Marozzi Giannina

COORDINATORI DI PLESSO

SCUOLA INFANZIA
Stronati M. Lorena: *Kipling*
Lucertoni M. Letizia: *Negromanti*

SCUOLA PRIMARIA
Maggioni Simona: *Mestica*
Marasca Ombretta Maria: *Conti A*
Compagnucci Chiara: *Conti B*

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
Cascetti M. Luisa: *Savoia*

SERVIZI AMMINISTRATIVI

DIRETTORE S. G. A.
Peticaroli Paolo

ASSISTENTI
Camerucci Fabrizio
De Carolis Angela
Gianangeli Maria
Mazzocchi Irene
Rettaroli Rosella
Rocchetti Renata
Scarabotti Carla

COL. SCOLASTICI
Allegrezza Giulietta Rolanda
Barchetta Emma
Battistelli Alessandra
Bufarini Emamela
Cacciamani Graziella
Cacciamani Patrizia
Civerchia Luigi
Contadini Irma
Fantini Celeste
Ferretti Emilio
Giuliani Daniela
Intravaia Silvana
Luzi Wilma
Mancini Lucia
Mancini Mariella
Marrucci Lorena
Marozzi Giannina
Mauriello Silvia
Mengoni Gianluca
Prioni Graziella
Pulita Liana
sassaroli Maria
Scaloni Milena
Terzoni Gina
Zingaretti Nadia

DOCENTI ex 113

Bartocci Milena
Gigli Lorella
Pagoni Rita

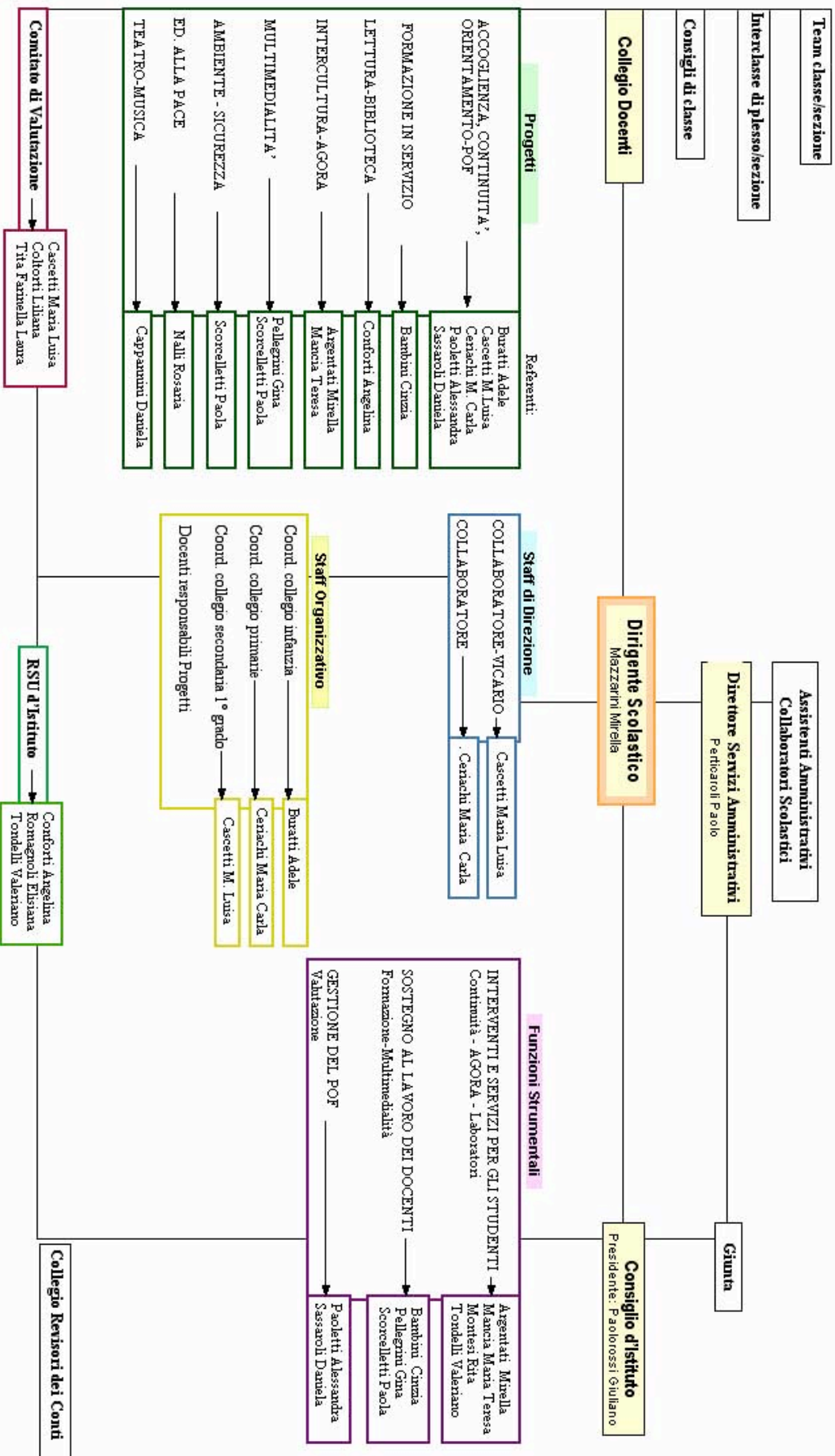
REFERENTI PROGETTI

Accoglienza-Orientamento: Montesi Rita
Biblioteca-Lettura: Conforti Angelina
CIC: Cascetti Maria Luisa
Comenius: Pellegrini Gina
Educazione alla pace e ai diritti umani: Rosaria Nalli
Educazione stradale-Il patentino: Benigni Marmela
Intercultura/Agora: Argentati Mirella
Servizio Civile: Cascetti M. Luisa
Teatro: Cappannini Daniela

Istituto Comprensivo Jesi Centro "Lorenzo Lotto"

Anno Scolastico 2006 / 2007

ORGANIGRAMMA GENERALE D'ISTITUTO



10.2 RISORSE STRUTTURALI



Scuola dell'infanzia Negromanti



Scuola dell'infanzia Kipling



Scuola Primaria Conti



Scuola Primaria Mestica



Segreteria



Scuola Secondaria di 1° grado Savoia